



Maggio/Giugno 2011

# le Fiamme d'Argento

CASERMA C...AIA

**APPUNTAMENTO A TORINO  
PER IL XXI RADUNO ANC  
DEL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA**



**Le Fiamme d'Argento**  
Maggio - Giugno 2011

Questo numero è stato stampato in 212.315, di cui 205.827 copie inviate ai soci in Italia e all'estero, alle stazioni e comandi intermedi dell'Arma, a uffici e enti pubblici

**Rivista della  
Associazione Nazionale Carabinieri**

**Direzione**  
00192 Roma  
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A  
tel. 063614891 - fax 0636000804

**Sito web**  
www.assocarabinieri.it

**Indirizzi e-mail**  
**Presidenza:**  
anc@assocarabinieri.it  
**Presidente:**  
presidente@assocarabinieri.it  
**Volontariato:**  
volontariato@assocarabinieri.it  
**Amministrazione:**  
amministrazione@assocarabinieri.it  
**sito web:**  
sito@assocarabinieri.it

**Direttore**  
Libero Lo Sardo

**Direttore Responsabile**  
Nicolò Mirena  
direttore@assocarabinieri.it

**Vice Direttore**  
Vincenzo Pezzolet

**Capo Redattore (f.f.)**  
Dario Benassi  
caporedattore@assocarabinieri.it  
tel. 06361489320

**Progetto grafico**  
Sergio Raffo

**Grafica ed impaginazione**  
GraffioArt Roma

**Segreteria di redazione**  
Emma Tripodi  
Alberto Gianandrea

tel 06361489325 - 06361489324  
fiamme\_argento@assocarabinieri.it

**Hanno collaborato**  
Nicolò Mirena, Dario Benassi  
Libero Lo Sardo, Angelo Sferrazza  
Vincenzo Pezzolet, Franco Piccinelli  
Giacomo Cesario, Cesare Vitale  
Giuseppe Del Ponte, Paolo Violini  
Giorgio Cancellieri, Giancarlo Mambor  
Alberto Gianandrea, Giovanni Faustini

**Stampa**  
CANTELLI-ROTOWEB srl  
Via Saliceto 22/e  
40013 Castel Maggiore (BO)  
tel 051700606 - fax 0516328090  
info@cantelli.net

Registrazione Tribunale di Roma  
n. 3400 del 23/07/53  
Iscrizione al ROC n. 1306  
Gli articoli rispecchiano  
esclusivamente le opinioni  
degli autori.  
Proprietà letteraria, artistica  
esclusiva riservata.  
Per le riproduzioni anche se parziali,  
dei testi, è fatto obbligo  
citare la fonte.

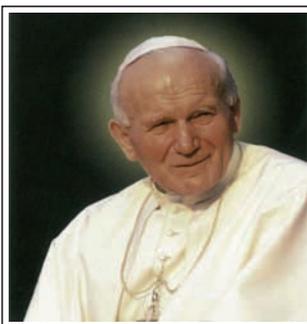
Il giornale è stato chiuso il  
09/06/2011

## in questo numero...

- 3** Editoriale  
*di Nicolò Mirena*
- 4** Unità e Repubblica  
*di Dario Benassi*
- 5** I nostri primi 197 anni  
*di D. B.*
- 6** 6 giugno: l'Ordine del Giorno del Comandante Generale  
*Generale C.A. Leonardo Gallitelli*
- 7** Il messaggio del Capo di Stato Maggiore della Difesa  
*Generale C.A. Biagio Abrate*
- 8** Il messaggio del Presidente Nazionale ANC  
*Gen. C.A. (aus.) Libero Lo Sardo*
- 9** Il Presidente della Giunta Regionale  
*On. Roberto Cota*
- 10** Il saluto del Presidente del Consiglio Regionale  
*On. Valerio Cattaneo*
- 11** Il Comandante Interregionale CC "Pastrengo"  
*Gen. C.A. Carlo Gualdi*
- 12** Il Comandante della Legione Piemonte e V. A.  
*Gen. D. Vincenzo Giuliani*
- 13** Obama, Ue e noi  
*di Angelo Sferrazza*
- 14** I "Carbonari"  
*di Vincenzo Pezzolet*
- 15** Un paese, una stazione...  
*di Franco Piccinelli*
- 16** Gocce di Storia d'Italia...  
*di D. B.*
- 18** "Non abbiate paura!"  
*di Giacomo Cesario*
- 20** I carabinieri ci aiutano  
*di Cesare Vitale*
- 21** PPO: Irpef non dovuta  
*di Giuseppe Del Ponte*
- 22** La potenza della musica  
*di Paolo Violini*
- 23** Arte forza dell'Unità  
*di Giorgio Cancellieri*
- 24** Le 140 Sezioni Anc del Piemonte e Valle d'Aosta
- 25** XXI Raduno Nazionale ANC  
*Comunicato numero 2*
- 30** Vita associativa  
*a cura della Redazione*



In copertina: la caserma Cernaia - Torino  
Foto di: Tiziano Funghi





# Uno spunto di riflessione

In questo momento di grandi e significative celebrazioni quali quelle del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, del 65° della Repubblica e del 197° della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, si fanno ampi e doverosi riferimenti alle tradizioni e, soprattutto, ai valori spirituali e sociali che danno significato e valenza morale a tali avvenimenti. La difesa della libertà dei popoli, l'onestà intellettuale, la fede in un mondo migliore e nell'uomo che lo deve costruire, il coraggio delle idee ed altre ancora non meno importanti, sono le "virtù dei padri" che oggi riaffermiamo con orgogliosa determinazione. Ma una realtà planetaria drammaticamente deteriorata pone, in particolare nell'animo dei giovani disavvezzi ai rigori di una disciplina interiore ormai (purtroppo) desueta, inquietanti domande ed evidenzia la difficoltà di identificare quale sia l'atteggiamento individuale e collettivo più idoneo per la loro seità interiore.



Il dato certo è un malinteso senso di libertà individuale che in realtà nasconde inadeguatezza e disimpegno da parte degli educatori (istituzioni e famiglie), che ha distolto i ragazzi, o meglio non ha funzionato com'era nelle intenzioni, da stimolante alla loro emancipazione intesa come presa di coscienza e partecipazione, ma ha ingenerato la falsa congettura del "tutto dovuto" che, disgregandone la spinta all'impegno e al sacrificio del confronto, si proietta poi nei falsi miti del successo subito e applicazione (neanche tantissima) solo in ciò che piace, proposti colpevolmente dai mass-media. Abbiamo quindi il dovere di rispondere a questa angoscia. Occorre rimettere in moto l'entusiasmo e le capacità interiori dei giovani, trasmettendogli la sicurezza che i valori della vita esistono, sono guide sicure dell'esistenza e tutti possono detenerli concretamente solo dedicando il tempo più prezioso e le giuste energie a coltivarli. I valori infatti, per essere tali, hanno bisogno di cura, altrimenti restano principi che suonano come parole al vento.

Sul piano pratico abbiamo la necessità di contare appunto sulle istituzioni e sulla famiglia. Le Istituzioni devono guardare al di là dell'interesse di parte delle forze politiche, moralizzandosi e adeguando personale e strutture all'attività educativa; la famiglia, nella quale si sono alterati i tradizionali rapporti a danno dell'autorevolezza genitoriale, deve riappropriarsi del suo ruolo di protezione (quella seria, non permissiva) e indirizzo morale cercando sempre il pur difficile colloquio tra le generazioni.

Certo l'insicurezza del futuro e la mancanza di prospettive di questo momento storico acuiscono le reciproche influenze all'interno dei gruppi giovanili, stimolando malsane curiosità e offrendo pretesti per una continua rimessa in discussione degli ideali e dei principi; tuttavia esiste una "fame" di valori, una voglia di "punti fermi" che suscitino emozioni positive e desiderio di appartenenza; lo dimostrano il flusso e la partecipazione dei ragazzi proprio alle manifestazioni connesse ai grandi eventi che si stanno ricordando. Dunque un grande compito ci attende, a diversi livelli, per prepararci alle sfide del futuro. Se vogliamo che i nostri figli siano uomini veri, protagonisti e gestori del loro ruolo nella società, allora dovremo dirimere le controversie più importanti tra i valori sottolineando quelli degni di trasmissione, quelli cioè di contenuto etico e universale e trasmettere ai giovani il senso della vita, dando loro radici e prospettive. Solo così essi impareranno a vivere e non si sentiranno mostruosamente piccoli come possono vedersi nello specchio deformante della loro paura di crescere e non si sentiranno erroneamente grandi, com'è possibile vedersi fuggendo dalla realtà nei sogni vacui e ingannevoli delle olografie del nostro tempo.

di Nicolò Mirena

IL PRESIDENTE NAPOLITANO PROTAGONISTA, CUSTODE E GARANTE

# Unità e Repubblica

Le celebrazioni del 2 giugno nella cornice del 150° dell'Unità nazionale

di Dario Benassi

**G**rande festa a Roma per l'Anniversario della nostra sessantacinquenne Repubblica, che avviene nel bel mezzo delle celebrazioni del 150° dell'Unità. L'occasione era veramente propizia per festeggiare una ricorrenza così significativa non da soli, ma circondati da amici, un po' come si usa per i nostri compleanni importanti, per esempio quelli di quando oltrepassiamo i decenni. E gli amici sono giunti, non solo da tutta Italia ma da tutte le parti del mondo! Non si erano mai visti 30 Capi di Stato ed 80 delegazioni straniere, tutti insieme, sulla Tribuna Presidenziale allestita in una Via dei Fori Imperiali tirata a lucido, come anche Piazza Venezia, per questa parata militare davvero eccezionale sia per partecipanti sia per invitati, in un turbinio di colori di belle uniformi d'epoca, di scintillio di elmi e scabole, sotto un cielo azzurro ornato da poche innocenti nuvolette che Roma, maliarda e civettuola, aveva in serbo sfidando ben più tette previsioni meteo. Pure il sole non era cocente. Mentre il Presidente Napolitano, artefice e protagonista di questa giornata indimenticabile, alle 10 in punto sale all'Altare della Patria per l'alzabandiera e depone una corona sulla tomba del Milite Ignoto, le melanconiche note della "leggenda del Piave", i Corazzieri immobili come statue, il colorato e soffice passaggio delle Freccie Tricolori e poi il "silenzio fuori ordinanza" rendono suggestivo lo scenario ed inducono al raccoglimento, in un momento che si cristallizza nella memoria. Dall'alto del Colosseo i Vigili del Fuoco srotolano lentamente, per 30 metri, un enorme tricolore. Intanto anche le tribune più importanti iniziano a riempirsi, giungono i membri del Parlamento e del Governo, il Presidente è ora a bordo della ancor gagliarda Lancia Flaminia scoperta e si avvia per la rassegna ai reparti pronti per la sfilata. Giungono le Delegazioni Estere ed i Capi di Stato, fra loro ci sono pure quelli che non si parlavano da anni, ma quell'atmosfera festosa coinvolge pure loro ed i sorrisi, le strette di mano, gli scambi di saluti ed i pur brevi colloqui informali si moltiplicano. C'è persino il Segretario Generale dell'ONU, Juan Carlos di Spagna, il Presidente afgano, i Vice Presidenti di USA e Cina, il Presidente della Russia, il Segretario Generale della Lega Araba, Israeliani e Palestinesi, Serbi e Kossovani, sembrava im-

possibile vederli insieme, ma è vero. Quei minuti in attesa di Napolitano si rivelano preziosi e proficui, rara occasione per parlarsi liberamente, senza troppe formalità protocollari, ed anche per smussare qualche spigolo. E' un successo diplomatico senza precedenti, ricamato ad arte dal nostro Presidente che arriva al momento giusto, stringe la mano a tutti e si intrattiene brevemente, ad uno ad uno, con colleghi e Delegati. Ha quindi inizio la sfilata, che per l'occasione è imperniata sulla rievocazione storica delle vicende sia del Risorgimento sia del 150 anni dell'Italia unita: si apre con la Banda dei Granatieri che precede i 5 tricolori delle varie epoche, seguono i gonfaloni delle 3 Capitali, Torino, Firenze e Roma, la Banda dell'Arma dei Carabinieri, il Coman-

tutti si riempiono di quelle immagini variegate di giovani uomini e donne che rappresentano il futuro della nostra Nazione e che, devo dirlo, lasciano davvero ben sperare. Ma sopraggiungono i mezzi ruotati, sia quelli storici che quelli moderni, c'è un'antica ambulanza, l'aereo senza pilota e - come una sorta di mascotte meccanica - un minuscolo "robotino" teleguidato che sfilava orgoglioso in mezzo a giganteschi automezzi tecnologici, missili e siluri. Verso l'una, la bella sfilata ha termine, nessuno si è annoiato, peccato che sia finita! Onori finali del Reggimento Corazzieri ed il Presidente si accomiata, gli impegni per lui e per il Capo del Governo sono ancora molti, oggi. Penso al successo diplomatico che Napolitano ha ottenuto per la nostra Italia e mi



dante della Capitale, le Bandiere di Guerra delle 4 Forze Armate e della Guardia di Finanza, i Gonfaloni delle Regioni, i Medaglieri delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e poi i Reparti nelle diverse uniformi storiche, fra le tante c'è pure una compagnia di Crocossine "in lungo". Poi le unità impegnate in varie parti del mondo in operazioni di Peacekeeping che mi riportano alla mente il periodo in cui, primo italiano, ricoprii la carica di Provost Marshal (Capo della Polizia Militare) a Sarajevo, nel Quartier Generale della Missione SFOR della NATO. Passano le Scuole Militari, rivedo fra le altre la mia Nunziatella, l'Accademia di Modena, la Scuola Ufficiali CC, la Scuola Sottufficiali, la Legione Allievi, ammiro l'eleganza delle nostre Grandi Uniformi come se non le avessi mai viste né indossate... quante sfilate ho fatto anch'io ai Fori Imperiali, ma mai nessuna come questa! Gli occhi di

viene di azzardare - pur con i dovuti distinguo - un paragone con un altro "gran tessitore", artefice e protagonista storico dell'Unità: si chiamava Cavour. Questa emozionante giornata si avvia alla conclusione, si torna a casa, è un giovedì di festa, penso che questo nostro "bagnò di folla" in cui tutti noi, presenti o spettatori in tivù, siamo stati coinvolti, ci ha fatto bene, ci ha fatto respirare "aria pulita", ne avevamo bisogno dopo i veleni del dibattito politico dei giorni passati. Anche la presenza di tanti ospiti stranieri che amano, stimano e rispettano l'Italia ci rincuora, ma ci deve anche far riflettere. In ultimo, ammiro il passaggio finale delle Freccie Tricolori: le nuvole bianche in cielo trattengono tenui sfumature di rosso e di verde, formando un improvvisato delicato tricolore... non è certo un effetto protocollare, ma mi appare tanto di buon augurio, come per dire "Buona fortuna, Italia!"

■ L'ARMA IN FESTA PER L'ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE

# I nostri primi 197 anni

Fedele testimone dell'Unità nazionale, riunisce in sé tradizione e modernità

di D.B.

**N**ella Capitale gli avvenimenti si susseguono, mentre ancora non si spengono gli echi della bella Festa della Repubblica che ha visto protagonista il Presidente Napolitano in mezzo a tanti Capi di Stato, a tanti suoi concittadini ed al meglio delle Forze Armate, custodi dei valori nazionali di fronte alla Patria ed al mondo.

Passati pochi giorni, complice la primavera, Roma vestita a festa accoglie un altro importante evento, di quelli che toccano il cuore degli italiani, la celebrazione del 197° Anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, che assume anch'essa una valenza particolare in questo anno in cui ricorre il 150° dell'Unità. I "CC" hanno infatti vissuto da testimoni e spesso da protagonisti le vicende della storia d'Italia, sia nella fase preunitaria, sia in quella successiva. La loro caratteristica, lo dice anche il motto, è la Fedeltà; dapprima al Re – perciò giustamente denominati "Reali" – e poi alla nostra ancor giovane Repubblica. Ci si potrebbe domandare "ma come hanno fatto", parlando in termini "politichesi", a passare da monarchici, a fascisti, a repubblicani, a districarsi in mezzo al "pluralismo" della miriade di partiti che si sono succeduti nelle aule del parlamento ed al governo della nazione. E' vero che più di qualcuno, fra i politici, "ci ha provato" a tirare l'Arma verso destra o verso sinistra, ma senza successo, nessuno è mai riuscito ad appiccicarci addosso un'etichetta politica. E questo è, a mio avviso, un importante aspetto della fedeltà: è l'imparzialità, quella qualità che ci ha fatto meritare la fiducia, la stima e l'affetto di tutti, non di rado anche di chi ha commesso crimini. Persino in quegli anni tragici dell'ultima guerra e dell'occupazione nazista - nello sbandamento seguito all'armistizio e nella frenesia del "tutti a casa" - fra i pochi a tener duro "in prima linea" e ad essere temuti dai tedeschi furono proprio i Carabinieri, che pagarono per questo l'alto prezzo della deportazione e del sacrificio della vita di non poche perle della nostra storia, di cui il giovanissimo Salvo d'Acquisto fu esempio ed ora è simbolo.

L'appuntamento di quest'anno è per lunedì 6 giugno, ore 20, nella elegante cornice di Piazza di Siena a Villa Borghese, teatro fino a pochi giorni fa di importanti eventi ippici e che per l'Arma è quasi irrinunciabile, avendo

in agenda, a conclusione della cerimonia, l'esibizione dell'ormai famoso Carosello storico del 4° Reggimento CC a cavallo, che non ha eguali al mondo e che attrae irresistibilmente grandi e piccini. Ma l'occasione, che di per sé stessa doveva essere di festa, è velata di tristezza per via della notizia, giunta sabato 4, dell'uccisione in Afghanistan del Tenente Colonnello CC Cristiano Congiù, esperto antidroga presso l'Ambasciata d'Italia a Kabul; saranno pure cose da mettere in conto perché comprese "nei rischi del mestiere", ma il dispiacere è grande. Sentimento che si aggiunge a quelli intensi, di commozione, suscitati poco dopo

a uomini e donne come svolgere funzioni di polizia in tutto il mondo", prevedendo così un prossimo disimpegno dall'Afghanistan. Ha poi ricordato il ruolo dei militari dell'Arma nell'Unità d'Italia: "in questi primi 150 anni essi sono stati simbolo dell'indissolubilità della nazione". Quanto al futuro, La Russa ha assicurato che saranno assunti 2000 carabinieri nel 2010 ed altrettanti nel 2011.

La celebrazione prosegue con il Presidente Napolitano che decora la Bandiera di Guerra dell'Arma di una nuova Medaglia d'Oro al Merito Civile, concessa "per i costanti successi conseguiti nella diuturna attività di contrasto alla criminalità organizzata, contribuendo a



dalla consegna dei riconoscimenti ai familiari delle "Vittime del Dover".

Il Presidente Napolitano, le Alte cariche dello stato, i membri del Governo, i Vertici militari, i Diplomatici esteri, le Autorità del mondo politico, istituzionale ed economico del Paese sono tutti qui, in questo luogo pieno di colori, gremito di gente che rende così omaggio ai "suoi" Carabinieri - belli, fieri, consapevoli del loro ruolo e dei sentimenti di chi li ammira - tutti in egual modo artefici e protagonisti di questa atmosfera magica ed avvincente che, malgrado un inconsueto cielo nuvoloso e qualche goccia di pioggia, si crea quando Roma si avvolge nell'oscurità della sera. Mentre sui grandi schermi scorrono le immagini delle riprese filmate, le parole del Ministro della Difesa La Russa tracciano il punto di situazione: ".....un ruolo particolare viene svolto dai Carabinieri, dai quali si impara a esportare un bene difficilmente esportabile: la sicurezza"; e ancora, "Stiamo insegnando

mantenere alto il prestigio e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, confermando la mirabile tradizione dei valori dell'Arma dei Carabinieri al servizio della Patria e suscitando, ancora una volta, l'ammirata gratitudine e l'unanime riconoscenza della nazione tutta".

E così l'Arma, fiera delle nobili origini e dei propri successi, celebra "i suoi primi 197 anni", non però da attempata vecchietta ma come una elegante bella signora, capace di rinnovarsi e di essere sempre "à la page". La sua formula magica? E' come un cocktail fatto di tradizione e modernità che non solo si traduce in fascino, ma soprattutto esprime preparazione, professionalità ed equilibrio di uomini e donne che ad essa appartengono, forte anche di adeguata ed efficiente potenzialità tecnologica. Entra nel suo 198° e si avvia verso il traguardo dei secondi cent'anni con le migliori premesse ed i più fausti auspici per affrontare la sfida, sicuramente ardua, del terzo secolo. ■



# 6 giugno: l'Ordine del Giorno del Comandante Generale

Miei cari Carabinieri, uomini e donne dell'Arma!

Celebriamo oggi il 197° anniversario della nostra amata Istituzione, che accompagna quotidianamente la vita degli Italiani, per vigilare sulla loro sicurezza e per garantire ordine e legalità.

E' questa la missione che la Patria ci ha affidato. Una missione onorata dal sacrificio dei nostri Eroi che ricordiamo con commozione stringendoci alle loro famiglie, per rinnovare la nostra affettuosa vicinanza e la nostra perenne riconoscenza.

A tutti voi, Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri, che ogni giorno offrite prova di assoluta dedizione e di riconosciuta efficienza, sia in Patria sia all'estero, per affermare, anche a rischio della vita, la forza della legge e il valore dell'umana solidarietà, esprimo la mia immensa e affettuosa gratitudine.

Con gli stessi sentimenti saluto le vostre famiglie, le nostre famiglie, che ogni giorno ci sostengono con il loro ineguagliabile affetto.

Il mio grato pensiero all'Opera Nazionale per l'Assistenza ai nostri Orfani e all'Associazione Nazionale Carabinieri, interpreti autentici e appassionati dei valori più forti della grande famiglia dell'Arma.

Ai Carabinieri della Rappresentanza Militare, sempre premurosamente vicini alle esigenze di tutto il personale, il mio sentito apprezzamento.

All'Arma dei Carabinieri e a ciascuno di Voi, l'augurio di saper percorrere sempre la via del bene comune, con coesione e incrollabile fede, per corrispondere alla stima e alla fiducia degli Italiani.

All'Italia, che quest'anno celebra i 150 anni dall'Unità, l'auspicio di un futuro prospero di benessere e di serenità.

Viva l'Arma dei Carabinieri! Viva l'Italia!



**Generale C.A. Leonardo Gallitelli**  
**Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri**



# Il messaggio del Capo di Stato Maggiore della Difesa

In occasione del XXI Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri mi è gradito far giungere a Voi tutti - Carabinieri d'Italia, in congedo e in servizio - unitamente alle Vostre famiglie ed ai Vostri affetti, il più caloroso e partecipe saluto delle Forze Armate e mio personale. In questa tradizionale "tre giorni" di incontro, tutta la comunità della "Benemerita", in ragione e nel rispetto dei valori e delle tradizioni dell'Istituzione, rinsalda simbolicamente il legame generazionale tra tutti coloro che hanno servito e servono nelle fila dell'Arma dei Carabinieri. Una progressione nella continuità, in cui sono forti il richiamo al passato e la volontà di "fare quadrato" in una proiezione futura a cui tutte le Forze Armate sentono di volersi associare con spirito di fraterna e solidale condivisione. Un nesso che lega idealmente tutte le generazioni di Carabinieri, dalla genesi con le Regie Patenti del 1814, alle oltre 4600 stazioni disseminate oggi su tutto il territorio nazionale, alla figura del Carabiniere di quartiere e ai militi dell'Arma che, nell'ambito delle missioni internazionali, sono impegnati fianco a fianco con le giovani leve delle nascenti forze di polizia locali per la loro formazione. Una storia, ormai alla soglia dei due secoli, strettamente legata al percorso identitario del nostro Paese e che ha ispirato i valori migliori della nostra società. All'Arma dei Carabinieri gli Italiani sono profondamente grati e riconoscenti; e in Essa riconoscono un importante modello comportamentale all'interno delle Istituzioni del Paese. I Carabinieri hanno legato le proprie sorti al servizio incondizionato verso il Cittadino, pagando un alto prezzo in termini di vite umane sia in Italia, sia all'estero. Ai Caduti dell'Arma e di tutte le Forze Armate, anche in questa occasione intendiamo rinnovare la più nobile promessa di custodirne ed onorarne la memoria. I riconoscimenti individuali e le molte decorazioni di cui la Bandiera d'Arma è insignita sono testimonianza concreta e vivida di questo spirito di abnegazione. I Carabinieri, quale componente militare, hanno combattuto in ogni conflitto nel quale l'Italia è stata coinvolta. Quale Forza Militare di polizia a competenza generale, da sempre contribuiscono a garantire l'ordine pubblico, la sicurezza dei cittadini e la salvaguardia dei valori democratici di convivenza civile. L'Arma, inoltre, è da sempre parte attiva nelle operazioni di aiuto e soccorso per il bene della collettività nazionale nei casi di disastro ambientale e pubbliche calamità, sia in Patria sia all'estero. Così come è fortemente impegnata nella tutela della salute pubblica, della sicurezza sul lavoro, nonché del più importante patrimonio artistico ed ambientale del pianeta di cui l'Italia è custode. Tutto questo, che idealmente ci consente di ripercorrere questi intensi primi 197 anni di vicende dell'Arma, costituisce l'esempio più concreto di come l'Arma sia - nei secoli fedele - una sintesi storica di saggezza istituzionale. Uno strumento efficiente, moderno e profondamente orientato a favore della comunità nazionale ed internazionale. I Carabinieri godono di grande rispetto ed affetto, non solo da parte dei cittadini italiani, ma anche tra le popolazioni dei Paesi esteri in cui sempre più spesso sono chiamati ad operare. Nel consesso internazionale, il contributo dato dalla doppia natura di forza militare e di polizia dell'Arma viene portato ad esempio e viene sempre più richiesto; dando lustro all'immagine delle nostre Forze Armate e conferendo all'Italia un ruolo di primo piano sulla scena mondiale. Per tutto questo la Nazione è grata ai Suoi Carabinieri. Quale Capo di Stato Maggiore della Difesa considero la Vostra Associazione, così come tutte le altre, parte integrante della Squadra della Difesa, cui va il più sentito ringraziamento, delle Forze Armate e mio personale, per il fattivo e prezioso contributo nella custodia e nella divulgazione della storia e della memoria; soprattutto a favore delle giovani generazioni. Il Ministro della Difesa, Onorevole Ignazio LA RUSSA, il 6 maggio scorso, nel rivolgersi agli Allievi della Scuola Carabinieri di Torino ha usato queste parole "... un buon Carabiniere è colui che conosce chi prima di lui ha indossato la divisa, colui che sa anteporre il bene degli altri anche alla propria esistenza. Essere Carabiniere è un atto di fede, è una scelta di vita". In questa breve allocuzione vedo magistralmente riassunti l'anima e lo spirito del Vostro Sodalizio, gli scopi e le finalità, l'impegno civico, morale, sociale e culturale; i presupposti che hanno fatto dell'Associazione Nazionale Carabinieri una preziosa realtà, radicata su tutto il territorio, che gode di indiscussa credibilità e considerazione da parte di tutta la società italiana. La presente pubblicazione e le tradizionali celebrazioni per questo 21° Raduno Nazionale sono una concreta testimonianza del forte impegno profuso dall'Associazione che si fa ammirevolmente promotrice verso le nuove generazioni delle tradizioni e dei valori che animano da sempre i Carabinieri, perché esse ne facciano tesoro. Il 2011 è anche l'anno delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità Nazionale, importante traguardo per il nostro Paese. Sono certo che la città di Torino - degna cornice da Voi prescelta, Benemerita del Risorgimento Nazionale, 1° Capitale dell'Italia Unita e Decorata al Valor Militare per la Guerra di Liberazione - saprà, come già ha dimostrato in analoghe occasioni, accompagnare, con entusiasmo e partecipazione, questo Vostro raduno.



A tutta la comunità dell'Associazione Nazionale Carabinieri, a nome delle Forze Armate e mio personale, rinnovo i più fervidi voti augurali per un futuro costellato di gratificazioni e successi sempre maggiori.

**Generale C.A. Biagio Abrate**  
**Capo di Stato Maggiore della Difesa**



# Il messaggio del Presidente Nazionale

Torino, una Patria, un Popolo

**L**a prima capitale della nostra nazione ci accoglie quest'anno per la festa annuale. Avremo l'onore di celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia proprio nel luogo dove, il 17 marzo del 1861, si è realizzato un sogno antico e ricorrente, cantato dai poeti fin dal medioevo, fin dai tempi di Petrarca. Perché tutti, come il nostro inno nazionale ricorda, conservavano la memoria della grandezza e della gloria della antica repubblica romana e poi dell'impero che garantì la pace e i liberi commerci a tutto il Mediterraneo, sulla base di leggi e di istituti giuridici ampiamente condivisi ed a lungo imitati e ripresi in diversi contesti.

“Italia mia, benché ‘l parlar sia indarno”, così scriveva Petrarca augurandosi che gli abitanti dell'Italia capissero che doveva finire il tempo delle polemiche e delle divisioni per evitare al paese un declino ed un imbarbarimento apparentemente irreparabile.

Proprio Torino ci ha dimostrato invece che è possibile trasformarsi senza perdere l'identità. Risollevarsi il capo senza strepiti, senza chiedere favori o particolari attenzioni. Lavorando in silenzio, con onestà, come nell'Arma siamo usi fare; perché le nostre origini affondano qui, in questo luogo, nelle terre severe del Piemonte. Torino non chiede di essere di nuovo capitale, eppure un tempo lo è stata. E' una città che ha saputo trovare una sua nuova dimensione, ristrutturando, rielaborando, mettendo giustamente in luce le straordinarie memorie e bellezze. E' un esempio per tutti, dimostra che non bisogna arrendersi, che anche i contesti industriali attraversati dalle tensioni fortissime dello sviluppo possono trovare una nuova e serena dimensione. E' profondamente connaturata allo spirito dei torinesi, dal fondare imprese all'arte della cucina, quella sobrietà e tenacia che hanno reso possibile il grande sogno dell'Unità d'Italia. Da questo insegnamento la nostra Arma che tanto ha contribuito a unificare il paese deve trarre profonde riflessioni, perché a noi spetta il compito di difendere in molteplici contesti la sicurezza dei concittadini e l'onore e i meriti della nostra nazione.



**Generale C.A. (aus.) Libero Lo Sardo**  
**Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri**

# Il Presidente della Giunta Regionale

**S**ono passati 197 anni da quando Vittorio Emanuele II costituì a Torino il corpo dei Carabinieri reali. Anni in cui la Benemerita ha svolto sempre un ruolo da protagonista nella storia della nostra regione, con cui continua a mantenere un fortissimo legame.

A testimonianza di ciò, e in concomitanza con le celebrazioni del 150°, Torino è lieta di ospitare il XXI Raduno nazionale dell'Arma dei Carabinieri. Saranno giornate intense, ricche di eventi interessanti, che richiameranno un grande numero di spettatori e partecipanti. Molto suggestivo sarà il carosello storico del Reggimento dei Carabinieri a cavallo, ma è facile prevedere che anche la sfilata della domenica farà registrare una grande partecipazione.

Sono certo che la gratitudine dei cittadini piemontesi all'Arma dei Carabinieri per la loro opera quotidiana a garanzia dell'ordine pubblico e della legalità non mancherà in questa importante occasione.



**On. Roberto Cota**  
**Presidente della Regione Piemonte**

# Il saluto del Presidente del Consiglio Regionale

**F**ra i numerosi raduni delle Associazioni d'Arma previsti a Torino, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, quello dei Carabinieri è indubbiamente uno di più prestigiosi e attesi dalla comunità piemontese. Infatti, è proprio nel capoluogo regionale che l'Arma Benemerita è nata quasi due secoli fa, per volontà del re Vittorio Emanuele I di Savoia, e di qui ha via via ampliato la propria competenza al territorio italiano, essendo partecipe di tutte le vicende risorgimentali. Impegnata sia nelle vicende belliche, dove i suoi uomini hanno dato prove di straordinario valore, sia sul fronte interno, per garantire la sicurezza dei cittadini, l'Arma dei Carabinieri è profondamente legata alla società italiana che ha sempre manifestato una fiducia incondizionata nella capacità di servire le Istituzioni, al di sopra di ogni interesse particolare.

E' questa la grande forza che i Carabinieri hanno, ieri come oggi, ovvero la credibilità agli occhi dei cittadini, per ergersi a custodi, severi e giusti, dell'ordinato svolgimento della vita civile.

Ma prima ancora che nei confronti dell'opinione pubblica, occorre dire che l'Arma lascia un ricordo indelebile, una traccia incancellabile in tutto coloro che, anche per un breve periodo, ne hanno fatto parte.

Essendo io fra questi - come allievo carabiniere del 142° Corso "Poliuto Penzo" ebbi l'onore di essere Capo Plotone del V Plotone 3<sup>a</sup> Compagnia, presso la caserma di Fossano - ricordo con piacere, insieme a tantissimi commilitoni, quel periodo di servizio militare come un momento di formazione umana e civile che contribuisce, in modo determinante, a instillare nel cuore e nella mente di ognuno il senso del dovere, il rispetto delle Istituzioni, la ferma volontà di agire comunque e sempre nell'ambito delle leggi, come strumento di sviluppo sociale e civile.

E' un segno di appartenenza e di condivisione del medesimo sentimento che si acquista per sempre, e che porta a comportarsi, nell'attività professionale come nell'ambito sociale, con lo stesso impegno e la dedizione agli alti valori che l'Arma insegna ai suoi aderenti.

E' per questo che, come diceva il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, i Carabinieri portano gli alamari cuciti sulla pelle! Perciò l'arrivo delle "Fiamme d'argento" a Torino mi riempie d'orgoglio, perché sono certo che da parte della comunità piemontese non si perderà quest'occasione per manifestare la gratitudine, l'affetto, la commossa partecipazione e solidarietà per quello che i Carabinieri hanno fatto per il Piemonte e per l'Italia, con la quotidiana dedizione di migliaia e migliaia di militari impegnati nei servizi territoriali e con i non rari gesti di eroismo, fino al supremo sacrificio.

Sarà anche una festa per le migliaia e migliaia di famiglie - genitori, consorti, figli - dei Carabinieri che ogni giorno condividono lo spirito di sacrificio e spesso l'ansia per l'incolumità dei loro cari.

Sono lieto che il Consiglio regionale, con il sostegno offerto all'Associazione Nazionale Carabinieri per l'esibizione del reggimento a cavallo, nel famosissimo e spettacolare "Carosello equestre", abbia dato un contributo a rendere più bella e partecipata quella che sarà una grande festa di popolo.



**On. Valerio Cattaneo**  
**Presidente del Consiglio regionale**



# Il Comandante Interregionale



**È** con particolare soddisfazione e consapevole fierezza che il Comando Interregionale "Pastrengo" ospita a Torino, dal 24 al 26 giugno, questo XXI raduno dell'Associazione Nazionale Carabinieri, straordinario in quanto legato alle manifestazioni celebrative dei 150 anni dell'Unità d'Italia, proprio nella città, capitale dell'allora Regno Sabauda, dove nel 1814 era stato creato quel Corpo dei Carabinieri Reali che la storia e i suoi carteggi non possono non legare alla costruzione della nascente Italia unita. Al sentimento che suscita questo legame risorgimentale fra l'Arma, Torino e il Comando Interregionale "Pastrengo" che ho l'orgoglio di dirigere si aggiunge la mia personale emozione perché potrò, per l'ultima volta da effettivo, sfilare in divisa con tutta la passione e la fedeltà assoluta verso questi alamari per sempre e saldamente incisi nel mio cuore. Sono passati quasi cinquant'anni ma sarei pronto a ricominciare daccapo nella stessa caserma di Cassano d'Adda, con lo stesso entusiasmo verso quest'Istituzione unica per spessore e per coinvolgimenti. Perché l'Arma è sempre con te Carabiniere come con te cittadino, fa parte del nostro DNA nazionale: "la grande famiglia che per impresa porta dovere e abnegazione, per meta obbedienza e devozione, per compenso l'onore della fedeltà e del sacrificio (da "Il Galateo del Carabiniere ed. 1879). Questo XXI raduno non può dunque essere sentito se non come un'occasione speciale che il destino, la storia ci offrono per confrontarci, a solo due anni dal Bicentenario della nostra Istituzione, con gli anni di un passato glorioso che ci ha visto protagonisti di quelle idealità che hanno scritto il Risorgimento della nostra Nazione. Da Torino, fedeli al nuovo concetto di Stato che serpeggiava nel pensiero di protagonisti come Cavour, Vittorio Emanuele, Mazzini, Garibaldi, si unirono a tutti quegli Eroi anche ignoti che regalarono la loro vita e le loro azioni al Sogno inseguito sin dalla caduta dell'Impero Romano di una Italia con Roma Capitale: "Ahi Serva Italia" gridava Dante per scuotere quelle coscienze che ben cinque secoli dopo riuscirono, salpando da Quarto, a riannettere la Sicilia alla Lombardia, al Veneto...tutti gli Stati preunitari in una sola identità. Gli uomini armati in guerra e già allora in grado di garantire la pace furono quei Carabinieri Reali che sedimentarono l'unità, restando come avamposto dello Stato nel Mezzogiorno, come al Centro, come al Nord. Si fusero con la popolazione locale, diffusero norme di legalità e di vita diversa, si amalgamarono in un'unica grande popolazione italiana per identità e per prassi storica. A Torino siamo nati, da Torino siamo partiti già nel 1858 per le prime annessioni e oggi Torino ci accoglie per festeggiare insieme 150 anni dello Stato-Italia e della nostra storia diuturna con questo meraviglioso Paese. Noi tutti carabinieri di ogni ordine e grado, carabinieri in congedo solo per forma o per i cosiddetti "limiti di età"...ma si può mai "limitare" quel senso di appartenenza, si può mai dimenticare in un armadio quella divisa indossata ogni giorno, con la sua banda rossa, come il sangue donato al proprio Paese senza pensarci su due volte, o quegli alamari argentei, lucidi e brillanti come quei sogni realizzati o non che conservano intatta la purezza dell'Ideale? Tutti insieme - dicevo - ripercorreremo le strade che ci hanno visti protagonisti quel lontano 1861 con lo stesso giuramento, con lo stesso spirito di abnegazione, con lo stesso senso dello Stato, uniti come in un solo Corpo: "usi obbedir tacendo e tacendo morir". Grazie Torino per questa opportunità irripetibile nei 150 anni dell'Unità d'Italia, grazie al nostro straordinario Paese che ci ha dato la possibilità di servirlo e di costruire insieme le occasioni per renderlo migliore. Grazie all'Arma, alla sua granitica compattezza che non dimentica i suoi anonimi eroi e ci dona ogni istante la forza e l'umiltà di vivere appieno ogni momento della nostra vita. All'indomani di questo storico raduno ci sentiremo meno soli, porteremo a casa, oltre a un indimenticabile ricordo, la passione di ore vissute con un comune sentire che da generazioni continua, uguale e immutato, e mentre sfileremo tra la gente per le strade di questa città e i monumenti di tutte le nostre città come all'estero, ovunque ci sia una divisa nera con bande rosse e alamari argentei, sapremo che è Italia e che qualcuno è pronto anche al sacrificio supremo pur di costruire un mondo migliore. E non posso non concludere abbracciando i Carabinieri e i cittadini che affolleranno le tribune di questo XXI raduno straordinario, i volti del passato e quelli che vedranno oltre il nostro futuro, con l'affetto e la commozione di vecchio comandante, ma soprattutto di carabiniere. Viva l'ARMA ...Viva l'ITALIA sempre...!

**Generale C.A. Carlo Gualdi**  
**Comandante Interregionale Carabinieri "Pastrengo" - Milano**



# Il Comandante della Legione Piemonte e V.A.

**L**a ricchezza della lingua italiana è tale che noi, normalmente disattenti fruitori, finiamo per trascurarne preziosi dettagli e significative sfumature. Così, nel pronunciare l'espressione "Associazione Nazionale Carabinieri", pensiamo istintivamente ai Carabinieri in congedo o, più comunemente, agli ex-Carabinieri.

Il termine, invece, è in realtà inequivoco. Quel "Carabinieri", infatti, non ammette "ex" o "in congedo": perché si è solo e sempre "Carabinieri"! Con gli alamari cuciti sulla pelle, come ricordava quella grande figura di uomo e servitore dello Stato che era il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Perché si è Carabinieri indossando l'uniforme e svolgendo regolare servizio; si è Carabinieri impegnandosi nel sociale, nel prosieguo di una vita dedicata al prossimo; si è Carabinieri ricordando una parentesi felice della propria giovinezza, che, spesso, ha suggellato il transito nell'età adulta; si è Carabinieri, infine, anche soltanto condividendo gli eterni valori morali fondanti dell'Istituzione.

Per questi motivi il mio saluto è rivolto a tutti i Carabinieri, in un ideale abbraccio che ne raccoglie integralmente le diverse ed importantissime sfumature.

Un secondo saluto, mia sia consentito, lo dedico alla città che ci ospita, questa Torino così austera e solenne, apparentemente -ma solo apparentemente- fredda e distaccata, che ci vide nascere ormai quasi due secoli or sono, ideale radice di ciascuno di noi.

Essa, oggi, si presenta in tutto il suo splendore, in un tripudio di tricolori che la consacra Capitale risorgimentale della Nazione, offrendoci quell'affetto autentico e sincero che si riserva solo ai figli prediletti.

Benvenuti, dunque, a Torino, nel 150° anniversario dell'Unità della nostra Patria.



**Gen. D. Vincenzo Giuliani**  
**Comandante della Legione Carabinieri "Piemonte e V.A."**

■ DALLA PRIMAVERA ARABA A BIN LADEN

# Obama, Ue e noi

## La nuova centralità del Mediterraneo

di Angelo Sferrazza

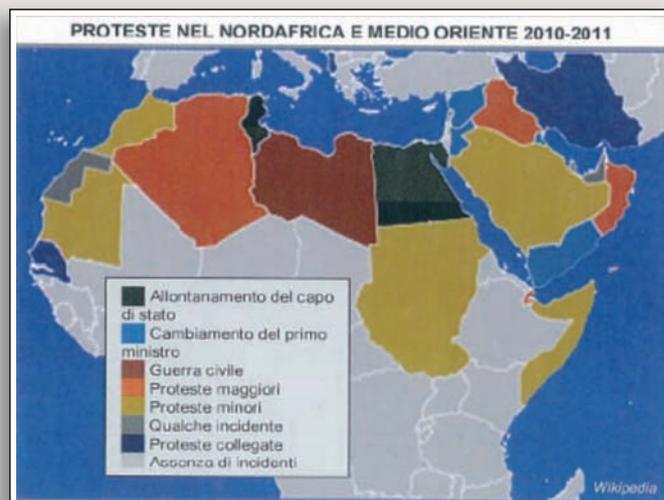
**N**ell'ultimo numero de "Le Fiamme d'Argento" ci chiedevamo che fine avesse fatto Bin Laden e la domanda non era retorica. La rivoluzione democratica nei Paesi arabi del Maghreb, caratterizzata da una spinta verso la democrazia e l'abbattimento di governi corrotti e autocratici e senza segnali anti-occidentali e soprattutto islamico-fondamentalisti, induceva nel contempo a credere ad un risveglio politico, più che d'azione, di Al Qaeda. In Tunisia ed Egitto era ed è in atto un'azione di rinnovamento volta al raggiungimento di quegli obiettivi, escludendo quindi presenze forti dell'Islam e soprattutto di lotta senza quartiere ai Paesi occidentali, USA in testa. Questa diversità rispetto a prima non è passata inosservata alla amministrazione Obama. Non oggi, ma già dalla campagna elettorale del 2009, l'attuale Presidente aveva espresso una linea nuova nei confronti dei Paesi arabi. Da non dimenticare, nel suo primo viaggio in Medio Oriente, il discorso agli studenti dell'Università Al Azar de Il Cairo che scaldò i cuori dei giovani egiziani. Certo nessuno prevede la forte accelerazione del movimento che avrebbe portato alla caduta di Ben Ali in Tunisia e di Mubarak poi, fedelissimi alleati ed amici degli USA.



Non sappiamo e mai sapremo quando fu dato - e soprattutto perché - semaforo verde al *raid* dei Seals del 2 maggio in Pakistan che si concluse con la morte di Bin Laden. Giorno che rimarrà inciso nella memoria e nella storia degli Stati Uniti, il giorno di "giustizia è fatta", il giorno che cancellò la frustrazione e il trauma degli americani dopo l'attacco alle Due Torri. Un giornalista inglese poco più di un mese fa ha scritto su *The Sunday Times* un articolo sull'operazione militare ed ha opportunamente ricordato: "Durante il primo dibattito della campagna elettorale contro Mc Cain, lo (Obama) hanno deriso quando diceva che *se scopriremo dove si nascondono Al Qaeda, Bin Laden e i suoi luogotenenti e il Pakistan non potrà o non vorrà agire, dovremo andarli a stanarli noi*". Mai promessa elettorale fu così caparbiamente mantenuta! L'operazione militare di Abbottabad, la città pachistana assai vicina alla capitale dove Bin Laden si "nascondeva", ha portato ossigeno al Presidente e fatto notevolmente alzare l'indice di gradimento che negli ultimi tempi era in pericolosa caduta, ma soprattutto ha spuntato una delle frecce velenose che i Repubblicani gli lanciavano contro, quella cioè di essere debole, tentennante, di fatto una specie di Carter del XXI secolo. Cosa seguirà alla morte di Bin Laden è molto difficile prevedere. I gruppi fondamentalisti salafiti-jiadisti con le altre organizzazioni affiliate o contigue, hanno avuto una reazione, per ora solo verbale, le solite minacce, ma niente di più. Ciò non significa un granché, perché la galassia terroristica islamista si muove con logiche certamente non da Parlamento di Sua Maestà britannica. Per ora gli USA incassano il silenzio di gran parte del mondo arabo e la contiguità fra americani e



movimenti democratici si è fatta ancor più stretta, anche in virtù dell'approccio Obama-Clinton, vivace, flessibile, anticipatorio. Una politica che ha spinto anche gli europei, con ritardo, a rivedere qualche giudizio affrettato (in negativo) sul movimento delle piazze tunisine e caioite. Il viaggio di Barak Obama in Europa, con il discorso di Londra, il G7 di Deauville, l'incontro di Varsavia, sono stati l'occasione per il Presidente americano di raccogliere la solidarietà europea non come G.W.Bush, ma di ricostituire su basi nuove l'asse USA-Europa, entrato da tempo in un cono d'ombra grigio ed opaco, non esclusivamente a causa della crisi economica, riportando di nuovo il Mediterraneo nell'agenda politica mondiale. Ci sono molti punti neri a cominciare dal rapporto israelo-palestinese, ancora lontano dalla soluzione, come lo dimostra l'ultimo incontro di Obama con il premier israeliano Netanyahu e poi l'Iran e la Libia. Quello che emerge con chiarezza è la volontà americana di sostenere la "primavera araba". Gli europei dovranno fare la stessa cosa, cercando soprattutto di parlare con una voce comune, impresa non facile. L'Unione europea sta dando qualche segnale di vita con la revisione del PEV (Politica Europea di Vicinato) allargando la borsa. Ma non basta. Ben altre sono le sfide che non solo il mondo arabo ci lancia. C'è l'Africa che incombe e noi siamo i più esposti, se non altro come "ponte", luogo di passaggio. E questa per l'Italia non è solo una sfida, è un'occasione per dispiegare tutte le nostre capacità politiche e diplomatiche, fuori dagli schemi interni e dalle diatribe elettorali. ■



TORINO 1821

# I "Carbonari"

## Fuono loro che avviarono il Risorgimento

di Vincenzo Pezzolet

**N**el celebrare l'Unità d'Italia non dobbiamo dimenticare l'inizio dell'epopea di ideali, coraggio e tanto sacrificio detta Risorgimento. Poiché il Piemonte ne è stato l'artefice, possiamo considerare i moti "carbonari" di Torino del 1821 come l'innescò, anche se la prima scintilla in verità si era già accesa al lato diametralmente opposto della Penisola. Infatti, come quelli della mia classe hanno studiato dalla V Elementare, poi di nuovo in III Media, in V Superiore e magari all'Università, il 1° luglio 1820 a Nola nel Regno delle Due Sicilie i sottotenenti Michele Morelli, "carbonaro" e Giuseppe Silvati del reggimento di cavalleria Real Borbone, guidarono una rivolta per ottenere dal re Ferdinando I la Costituzione come quella data in Spagna nel 1812. Costretto, il sovrano la concesse il giorno 6. Ma le speranze caddero per l'intervento austriaco (c'era forse da dubitarne ?!) e gli insorti il 7



■ Napoli. L'impiccagione di Silvati e Morelli

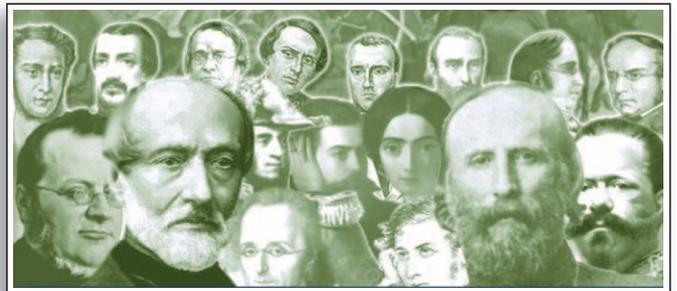
marzo 1821 furono sconfitti ad Androdoco, per cui il Re revocò la Costituzione, Morelli e Silvati furono giustiziati il 12 settembre 1822. L'insofferenza ai regimi assolutistici restaurati con il Congresso di Vienna si era diffusa nella gran parte d'Europa che aveva conosciuto, sia pure con le baionette napoleoniche, le idee liberali e il progresso sociale della Rivoluzione Francese. Da qui il proliferare di società segrete, come appunto la Carboneria, indirizzate alla libertà di pensiero e alla conquista sia dei diritti civili garantiti da Carte Costituzionali, sia dell'indipendenza delle nazioni oppresse dalle potenze legittimiste, ancorate a privilegi di casta e custodi di equilibri politici incardinati sul principio dell'assolutismo regio. Tra il 1815 e il 1820 i tempi sembrarono maturi. Entusiasmo, slancio patriottico e fede romantica nella coscienza dei popoli convinsero i pochi di poter trascinare i molti infiammandoli del-

l'ansia di riscatto. Non consideravano alcuni fattori determinanti: la profonda ignoranza e il disinteresse, anzi, il sospetto verso un nuovo modo di concepire il rapporto tra cittadini e potere; la scarsità di quella classe borghese avanzata e intraprendente che nel 1789 a Parigi aveva guidato la rivolta e l'insufficienza dei presupposti economici, quelli che contano davvero per le plebi, altro che Costituzione e libertà di pensiero! Inoltre la gente, diciamo così, era anche stanca di avventure: meglio un monarca paterno che impone tasse ma dà ordine e sicurezza; l'Impero Asburgico, per esempio, era proverbialmente buon amministratore! Persino "Re Nasone" (Ferdinando I delle Due Sicilie già citato) non era così male e, a suo modo, era un progressista che amava il popolo (prima del 1820). Questo pensavano le classi proletarie, ma anche molti borghesi. Perciò le rivolte costituzionaliste, avviate da alcuni nobili colti e in parte dai militari (in genere quelli che avevano combattuto con Napoleone), iniziarono con successo ma fallirono per mancanza di consenso e di un'organizzazione efficiente che danno la vera forza contrattuale, come accadrà nel 1859 e nel 1860. A Torino andò dunque come altrove. I fatti li conosciamo. 190 anni fa, l'11 gennaio 1891, un gruppo di studenti organizzò una manifestazione goliardica antiaustriaca. La reazione fu abnorme e i patrioti si mossero, anche perché gli austriaci erano impegnati a Napoli. Il 6 marzo i carbonari Roberto d'Azeglio, Guglielmo Maria Lisis, Giacinto Provana di Collegno, Carlo di San Marzano e Santorre di Santarosa contattarono il principe Carlo Alberto di Savoia Carignano futuro erede al trono, simpatizzante costituzionalista, che li appoggiò. Il 10 si sollevò la guarnigione militare di Alessandria inalberando il Tricolore, poi quelle di Vercelli e Torino; il 13, non volendo né cedere, né versare sangue, Vittorio Emanuele I Re di Sardegna abdicò in favore del fratello Carlo Felice momentaneamente a Modena e nominò Reggente il nipote

Carlo Alberto, il quale firmò la Costituzione. Sin qui, tutto come da copione. Ma Carlo Felice sconfessò quell'atto e intimò al nipote di recarsi a Novara dove i lealisti si stavano organizzando. Il giovane partì la notte del 22, lasciando gli insorti al loro destino che si compirà appunto a Novara l'8 aprile con la sconfitta ad opera delle truppe reali rinforzate da contingenti austriaci. E i Carabinieri? Fecero il proprio dovere e, per capirne il senso, ecco alcune considerazioni: la prima è che i Carabinieri erano Reali (del re) non regi (del regno) come gli altri corpi dell'Armata Sarda, con compiti e prerogative che li legavano strettamente alla dinastia; poi erano militari, tenuti all'obbedienza, alla difesa dello Stato e alla salvaguardia delle Istituzioni legittimate dalla volontà del Re; infine, come forza di polizia, erano tutori dell'ordine e della sicurezza dei cittadini. Quindi, nei giorni drammatici, restarono al loro posto, tra la gente, senza colludere con i rivoltosi. Quando il Reggente Carlo Alberto li legittimò, dovettero trattare di servizio con essi. Dopo la sconfitta, all'ordine di Carlo Felice effettivo sovrano, anche i Carabinieri Reali il 31 marzo 1821 lasciarono Torino e si unirono alle truppe lealiste a Novara. Vi furono costituzionalisti nel Corpo? Si ve ne furono, pochissimi ma non parteciparono alla sollevazione militare perché erano pur sempre Reali." ■



■ Carlo Alberto di Savoia.



■ Garibaldi, Mazzini, Cavour, Vittorio Emanuele, Mameli, Manin, Cattaneo, Pellico, Gioberti, Menotti, Santorre di Santarosa, Belgioioso, Pepe, Saffi, Pisacane, Attilio ed Emilio Bandiera (foto da candido news)

■ PERCHÈ I CARABINIERI SI ASSOMIGLIANO TUTTI

# Un paese, una stazione...

In divisa o in borghese, loro ci sono sempre e sanno tutto di tutti

di Franco Piccinelli

**S**ì, un paese, una stazione... una gente. Conosco tutti i carabinieri in servizio nella Stazione del mio paese. Se aggrajo che si assomigliano, non come gocce d'acqua che sarebbe impossibile ma come ritratti da unica mano avvezza al carboncino, se dunque faccio questa precisazione significa che li osservo bene, a lungo fin quando lo scrutare non diventa impertinenza. Hanno età molto differenziate e ambizioni non univoche. Chi ha moglie, figli. Chi è scapolo. Di questi, qualcuno si è messo a pensione per il pasto maggiore, di mezzogiorno (siamo al Nord...), altri si regolano un po' qua un po' là e su costoro si stende la solidarietà delle donne che il marito carabiniere se lo tengono stretto, in casa, seduto comodo alla tavola di famiglia: "Poverini, i tuoi colleghi...a dover cambiare sovente cucina".

E fingono di non sapere che questi irrequieti migranti di breve raggio sono invece felici, forse fieri della propria indipendenza quando terminano gli orari che un tempo non c'erano e se qualcuno li avesse richiamati sarebbe stato aspramente richiamato lui, sull'attenti, dal comandante di Compagnia se non dal comandante di Gruppo in persona. Come si vede, parte della stessa nomenclatura anch'essa non c'è più ma è proprio qui che entra in scena la rassomiglianza cui mi riferivo.

Indagano sempre, pur fuori servizio. E solo quando si mettono in borghese (tra gli Alpini, guai a chiamarli "civili" gli abiti dello status non militare: almeno una volta,



quando ne morivano di meno in zona di guerra), soltanto allora si evidenziano le rispettive singolarità, l'aspetto, la figura d'ognuno, ringiovaniti da abiti sportivi, maglioncini e felpe, senza copricapo e perciò con la testa quale gliela rimanda lo specchio al mattino. Indagano secondo gli insegnamenti ricevuti, ben poco gli sfugge, conoscono nomi e abitudini (un tempo anche gli stranomi che ormai non s'appioppiano più), sanno addirittura prevedere le mosse di chi eventualmente si trovi sotto tiro.

Li vedo sereni, sorridenti. Chi viene dal Sud, Sicilia più che Calabria, chi dall'Oriente veneto, c'è anche chi è nato in Australia ed è di rara intraprendenza. Sardo il maresciallo a tre binari in attesa di luogotenenza così da liberare una casella per il "maresciallino" che scalpita ma, si capisce, deve aspettare il suo turno. E mai che si mettano in mostra: preferiscono minimizzare, comprimere senza schiamazzi piuttosto di farla grossa qualunque sia il tipo d'azione o d'intervento. Anche in questo, di conseguenza, si somigliano, smettono o indossano l'uniforme.

Come se unica fosse la radice, il ceppo, e non c'è retorica nel raffronto: infatti deve essere vero che la "carabiniere", quando chiama, stende un unico sentimento su quanti hanno risposto e appunto li rende simili, persino con il medesimo odore di casermaggio.

Non ho mai annusato il cuoio d'una bandoliera e sono indotto a credere che in esse si equalizzi il modo d'essere di chi le regge alle reni: un giorno vorrò ispezionarlo e sono sicuro che il brigadiere Lijstro mi sollevierà ad altezza di naso l'in-

confondibile scapolare che un po', gira gira finché vuoi, mi ravviva la figura delle giberne, poveri fanti e soldati di fasce mollettiere, avieri e marinai, mica soltanto sul fronte russo che fu comunque il più terribile.

Si sarà capito, mi auguro, che i carabinieri della Stazione che conosco sono temibili proprio perché presidiano senza apparire troppo. Sanno con quale gente hanno a che fare, tutti galantuomini di campagna e donne da far leccare le dita ai set televisivi. In tempi di riscati bilanci statali, confidano in una certa, protratta stanzialità. Cominciò uno a farsi la casa, una villetta altri direbbe, l'iniziativa piacque ed ebbe seguito: del resto il sito è classificato uno dei borghi più belli d'Italia, una specie di Eden per ora, dove esclusi i pelandroni tutti lavorano e gua-



dagnano: chissà che i figli (cosa non si fa per essi) non si piazzino poi ottimamente. E siccome tutti i carabinieri, non solo quelli della Stazione che conosco, hanno fiuto, sanno vivere, far vivere e lasciar vivere nella sicurezza più ottenibile, con e senza uniforme ci riescono alleati, sempre più uguali di dentro e di fuori. Erano indicati inesorabili, da girargli alla larga, al modo che i vecchi preti dovendo definire l'eternità, la dicevano dannata tra alte fiamme: per intimorire. I preti di oggi lo definiscono beato il tempo senza fine. Illuminato dalla gioia perpetua. Bene, i carabinieri della stazione che conosco non si montano la testa ma è quest'ultima regola che vale per essi e per i centomila loro colleghi: Comandante Generale compreso. ■



I MONUMENTI RACCONTANO VICENDE DEI SAVOIA E DELLA CITTA'

# Gocce di Storia d'Italia...

L'euforia di Novaro nel presentare la musica per l'inno di Mameli

di D.B.

**S**fogliando ancora il libro di Tito Poggio "La regal Torino", edito dalla SEI, vi ho trovato un capitolo dedicato ai monumenti della città, da cui traggo spunto. Quelle statue infatti, già di per sé stesse pregevoli opere d'arte, oltre ad abbellire piazze e giardini ci raccontano davvero tante vicende ed episodi non solo dei Savoia ma delle stesse comunità torinese e piemontese. Lo spazio di queste pagine mi consente solo di spigolare qua e là, di cogliere alcune preziose "gocce di storia d'Italia" e di concludere descrivendo un fatto forse non molto noto, quello in cui Novaro, a Torino, annunciò ai suoi amici di aver composto la musica dell'inno di Mameli, alle cui parole non poté fare a meno di aggiungere quel "Si!" finale che suona come un impegno di riscossa e che ancor oggi galvanizza gli animi. Da quel bel libro ho tratto anche alcune immagini qui riprodotte. Cominciamo dai monumenti.

**A EMANUELE FILIBERTO.** Nella metà del '500, quando in Chambéry nacque Emanuele Filiberto, il ducato di Savoia era in gran parte occupato da truppe francesi e spagnole. Figlio del duca Carlo III il Buono, si presentò giovanissimo alla ribalta della politica europea, e combatté sia la Spagna che la Francia, nell'intento di riassicurare ai Savoia i confini del Ducato e di impedire che nell'Italia settentrionale perdurasse il predominio straniero. Fu lui, chiamato "Testa di ferro", che nella battaglia di San Quintino - condotta e vinta grazie a una



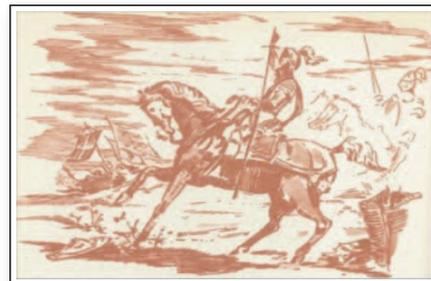
■ Conte Verde

sua innovativa strategia militare - decise il grande duello tra Francia e Spagna, e che nella pace di Cateau Cambrésis seppe far valere i propri diritti, ricostituendo gran parte del Ducato in terra piemontese. Valoroso nelle armi, seppe dimostrarsi altrettanto saggio nel riordino politico e militare del piccolo Stato sabaudo. Abbatté vecchie consuetudini feudali e comunali; proclamò l'eguaglianza dei sudditi dinanzi alla monarchia; fece di Torino la capitale dello Stato; vi restaurò l'Università; impresse impulso all'agricoltura, all'edilizia, all'industria e al commercio; rese obbligatorio l'uso della lingua italiana nei pubblici atti, in luogo di quella francese; primo, fra i signori italiani, or-

ganizzò un esercito permanente e una piccola marina da guerra. In ricordo di questo duca, fautore d'una politica d'indipendenza e di libertà che, attraverso i suoi discendenti, si compirà poi sotto il regno di Vittorio Emanuele II, Torino eresse un monumento che è forse la più pregevole delle statue equestri prodotte dalla scultura ottocentesca. Sorge in piazza San Carlo, e raffigura il duca nell'atto d'inguainare la spada per attendere alle attività di pace. Dei due bassorilievi nel piedistallo, l'uno rappresenta la battaglia di San Quintino, l'altro il trattato di Cateau Cambrésis. Opera di Carlo Marrocchetti per desiderio del re Carlo Alberto, venne inaugurata nel novembre del 1838. È il monumento più popolare per i torinesi, che lo chiamano "L' caval 'd bròns".

**AL CONTEVERDE.** Mente apertissima, coraggioso di fronte ad ostacoli e pericoli: questo il ritratto morale di Amedeo VI. Fu chiamato "Conte Verde" perché, avendo vinto un memorabile torneo al quale partecipò con armi e cavalcatura ornati di verde, questo colore il conte prediligeva poi sempre, preferendolo nei vestiti, negli arredamenti, nelle insegne di corte. Nacque nel gennaio del 1334 e aveva appena tredici anni, quando già incrociò le armi contro i marchesi di Monferrato e di Saluzzo e, più tardi, contro gli Angioini di Napoli e i Visconti di Milano, tutti aventi mire di predominio e di conquista in Piemonte. Sollecitato dal papa Urbano V a condurre una crociata contro i Turchi in aiuto dei Greci, il Conte Verde salpò da Venezia con i suoi soldati e si coprì di gloria sui lontani campi d'Oriente, sconfiggendo Turchi e Bulgari e liberando dalla prigionia l'imperatore greco Giovanni II Paleologo, figlio di Anna di Savoia. Morì nel 1383 durante una spedizione contro Lodovico d'Angiò, in terra molisana, colpito da peste. Di questo eroe della Casa Savoia, Carlo Alberto volle eternare la vita e le gesta, facendo collocare in mezzo alla piazza di Palazzo di Città un monumento in bronzo, opera del bolognese Pelagio Pelagi. Il valoroso conte è ritratto in costume crociato, nel gesto di calare un fendente su di un saraceno.

**A CARLO ALBERTO.** Lo definirono l'Amleto moderno ed anche Re Tentenna, considerato debole di carattere. Forse talvolta sbagliò, ma fu uomo di virtù nobilissime e re profondamente cristiano, liberale e infelice. Morì in esilio, con lo sguardo nostalgico rivolto verso il cielo azzurro d'Italia. Si narra che durante la vittoriosa giornata di Goito, mentre stava togliendo i sigilli ad un messaggio appena giunto, una granata nemica cadde a pochi passi da lui, rimanendo inesplosa; il cavallo s'impennò e Carlo Alberto, puntatigli gli speroni



■ Emanuele Filiberto

sui fianchi, lo costrinse a sostare proprio sopra l'ordigno, che pur poteva scoppiare. Letto il messaggio, il re si rivolse verso chi gli era vicino: "Signori, Peschiera è nostra!". Quando poi, esule a Oporto, il governo piemontese gli propose un assegno vitalizio, egli rispose nobilmente "in questi momenti in cui il Regno è gravato da crudeli e impressionanti spese, preferisco mangiare un tozzo di pane nero per tutto il tempo che mi resta da vivere, piuttosto che si possa dire che ho gravato sulle finanze del mio Stato!". Nel 1861 la patria dedicò alla sua memoria la statua equestre posta nella piazza che da lui prende nome. Agli angoli del basamento, adorno di bassorilievi, sono le possenti figure di un Granatiere, di un Lanciere, d'un Artigliere e di un Bersagliere dell'Esercito sardo; ai lati, le quattro magnifiche statue simboliche il Martirio, la Giustizia, la Libertà, l'Indipendenza. L'opera è di Carlo Marrocchetti.

**A VITTORIO EMANUELE II.** Fu il primo re d'Italia. Vero galantuomo, fu infatti chiamato "il Re Galantuomo". Il giorno dopo la "fatal Novara" - partito per l'esilio Carlo Alberto - Vittorio Emanuele II incontrò nella cascina di Vignale il maresciallo Radetzky per stabilire i patti d'armistizio. Brevissimo colloquio: Radetzky chiese per prima cosa l'abrogazione dello Statuto albertino. "Mai!" - rispose il Savoia - *Se lei vuole una lotta a morte, questa lotta si farà; la nostra stirpe conosce la via dell'esilio, non quella del disonore*. Radetzky, rivolto ad un suo ufficiale, "È un onest'uomo - commentò - e ci darà filo da torcere". Viveva tra i suoi soldati alla buona, con semplici maniere, camerata tra camerati. Sempre arguto, scherzoso, simpaticamente accomodante, nemico di ogni esteriorità, eleganza o sottigliezza diplomatica. Nel 1860, ebbe a dire a Garibaldi: "Mi sento finalmente nel mio elemento; io non so fare altro mestiere che il soldato. Mi annoia la diplomazia, e preferisco i cannoni ai protocolli". Modesto e leale, "Lasciate stare Mazzini - gridò un giorno - sarà pure un repubblicano, ma lui vuol fare l'Italia come lo vo-

gliamo noi. Se noi falliremo e la farà lui, ebbene, io sarò semplicemente monsignor Savoia, e gli batterò le mani!". Sopra tutti i pensieri, l'Italia, sempre. Sul letto di morte, sentendo che era giunto alla fine: "Oh, mi pover'om - sospirò - c'am dispias lassé l'Italia 'n cust pastiss!". E l'Italia lo eternò nelle piazze di molte sue città. Un imponente monumento al grande re sorge a Torino, nel corso a lui intitolato. L'opera è di Pietro Costa e fu donata alla città da Umberto I. La statua in bronzo, alta nove metri e posta su un piedistallo di trenta, raffigura il re in atto di pronunciare la storica frase: "A Roma ci siamo e ci resteremo!". Intorno al basamento, formato da quattro colonne doriche, sono le figure della Pace, dell'Unità, del Lavoro e della Libertà.

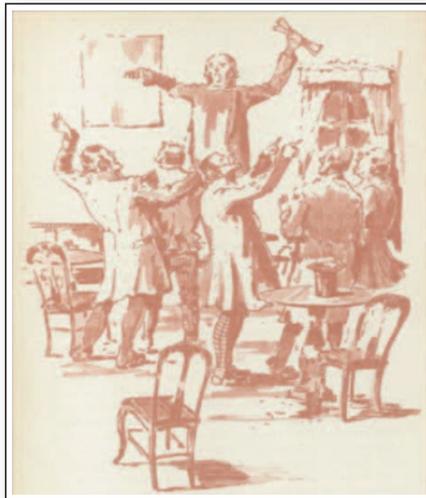
**AL PRINCIPE AMEDEO.** Nobile figura a cui Torino diede i natali. Il monumento equestre si trova a pochi passi dal Palazzo delle Esposizioni, sullo sfondo del Parco del Valentino e della collina, in cui è raffigurato su un destriero impennato, durante la battaglia di Custoza del 1866. In quell'infausta giornata il duca d'Aosta ricevette l'incarico di muovere fin sulle alture di Custoza, alla testa della sua brigata di granatieri, contro colonne austriache avanzanti, imbalanzate da recenti successi. Mosse all'assalto e impegnò dura battaglia; colpito al petto da una fucilata, continuò a incoraggiare i suoi soldati fino a quando, impossibilitato a reggersi in sella, dovette lasciarsi soccorrere. Dopo la rinuncia al trono di Spagna tornò a Torino, occupandosi dell'organizzazione dell'esercito. E a Torino si spense il 10 gennaio 1890, all'età di 45 anni. La statua, opera di Davide Calandra, poggia su una base in granito sulla quale è un magnifico altorilievo che riassume l'epopea sabauda. Si distinguono, tra altre figure, Umberto Biancamano, il Conte Verde, il Conte Rosso, Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo, il principe Eugenio, Carlo Emanuele III, Ferdinando duca di Genova con il padre Carlo Alberto e infine Vittorio Emanuele II.

**A FERDINANDO DUCA DI GENOVA.** Alla memoria del fratello, compagno inseparabile e amatissimo negli anni dell'infanzia e della giovinezza, sempre vicino nel vivo delle cento battaglie combattute per la buona causa italiana, il re Vittorio Emanuele II volle dedicare questo monumento che sorge in piazza Solferino. Lo scultore Alfonso Balzico lo modellò, ritraendo il principe nella battaglia della Bicocca (1849) mentre, col cavallo colpito a morte che gli stramazza a terra, egli incita la sua truppa contro gli Austriaci. I bassorilievi raffigurano episodi delle battaglie di Peschiera e di Novara.

**ALL'ESERCITO SARDO.** La statua marmorea è opera assai pregiata di Vincenzo Vela. Ritrae un Alfieri che, in atteggiamento altero e a spada tratta, difende il tricolore d'Italia. Il monumento fu donato dal popolo milanese alla città di Torino in onore dell'Esercito sardo, e venne inaugurato nel 1859, dinanzi all'ingresso del Palazzo Madama, pochi giorni prima che Vittorio Emanuele II, alla

testa dell'esercito piemontese alleato a Napoleone III, muovesse a render libera per sempre la terra lombarda.

**A CAMILLO BENSO DI CAVOUR.** Talvolta al destino piace preannunciarsi. Durante i festeggiamenti per il carnevale del 1823, nel teatrino dell'Accademia militare torinese, si rappresentò una farsa a sfondo patriottico: "I poeti ai campi Elisi". In essa, dall'alto, scese a un tratto un angioletto rappresentante "il genio d'Italia"; l'aloato bambino, posati i piedi sul palcoscenico, rivolse un discorso patriottico ai poeti che vi erano raggruppati: quel genio d'Italia era Camillo Benso di Cavour. Alla memoria del grande statista, fra i principali artefici dell'unità ed indipendenza nazionale, Torino volle dedicare un monumento che fu eretto in piazza Carlina, con le offerte di tutte le provincie d'Italia. Giovanni Dupré, artista fiorentino, compì l'opera. Il monumento, alto 14 metri, lo ritrae avvolto nel manto funerario, in atto di partirsene dal mondo, mentre lascia al popolo il suo motto: "Libera Chiesa in libero Stato". Ai piedi è simboleggiata l'Italia che, rialzandosi dalla prostrazione, gli offre la corona civica. Intorno al piedistallo, le statue del Diritto e del Dovero, della Indipendenza che spezza le catene, dell'Unità,



■ Nasce l'Inno di Mameli

della Politica, della Rivoluzione e della Diplomazia. Nei rilievi in bronzo del basamento, scene del Congresso di Parigi e del ritorno delle truppe sarde dalla Crimea.

**A SAN GIOVANNI BOSCO.** L'idea maturò nel centenario della nascita, durante un congresso internazionale di ex allievi salesiani. Alle spese parteciparono persone da tutto il mondo. La solenne inaugurazione avvenne il 23 maggio 1920 nella piazza Maria Ausiliatrice. Opera di Gaetano Cellini, la statua bronzea, che raffigura Don Bosco in mezzo ai fanciulli, si erge su una base di granito di porfido, ai cui piedi è simboleggiata l'Umanità che bacia la croce, portale dalla Fede. Nei due altorilievi frontali sono: una madre con un bimbo e un lebbroso, entrambi in atteggiamento riconoscente. Ai lati, le devozioni da

lui promosse: all'Eucarestia e all'Ausiliatrice. Sul retro, tre bassorilievi: l'assistenza agli emigrati e le scuole salesiane.

**NASCE L'INNO DI MAMELI.** Marzo 1848, pochi giorni dopo la concessione dello Statuto albertino, Torino - affollata da profughi e patrioti giunti da ogni parte d'Italia - era un tripudio di manifestazioni e di entusiasmo: un filosofo e un Papa avevano detto che libertà non è peccato; le riforme attuate oltr'Alpe e in varie città d'Italia avevano dato alle nostre genti la coscienza d'una nuova dignità sociale; Mazzini, Balbo e Gioberti avevano fatto maturare negli animi quell'ideale di patria che Berchet, Rossetti, Mameli, D'Azeglio, Guerrazzi, Giusti continuavano a tener desto. Un gruppo di patrioti sostava in animata discussione nel caffè Calosso quando, secondo il racconto di Vittorio Bersezio che ne fu testimone, entrò con passo risoluto un uomo sui trent'anni, due baffetti neri, capelli alla raffaellesca, occhi vivacissimi. "Amici! - gridò con voce concitata - Ho scritto la musica dell'Inno di Mameli. L'ho finita adesso. Voglio che la sentiate... Venite!". Un'irruzione di applausi salutò l'annuncio. "Andiamo! andiamo! - si esclamò - Subito!". Si uscì dal caffè e lo si seguì. Questi era Michele Novaro, da Genova, secondo tenore e maestro dei cori dei teatri Regio e Carignano. Abitava una stanza in un casamento di via Roma (allora Nuova), vicino a piazza Castello. Accese quante lucerne e candele aveva per la camera, e le depose qua e là sulla caminiera, sul canterano, sulla scrivania, sul pianoforte, scopri la tastiera, mise sul leggio un foglio di musica scritta e accomodò lo sgabello; ma di colpo si volse e disse con emozione "Bisogna ch'io vi dica l'idea che mi fece nascere il motivo e l'andamento di questo canto... la visione di Pio IX in Vaticano, di fronte ad una folla immensa, che annunzia ai popoli la buona novella: "Italia essersi desta, riprendere la gloriosa sua strada, doversi fare a lei schiava la vittoria!" Un sussurro si leva dalla folla: si guardano attoniti, s'interrogano, si ripetono a mezza voce, agitati, frementi, le parole del Pontefice. Se ne persuadono. Ma allora bisogna combattere e vincere; si combatta: "Stringiamci a coorte, siam pronti alla morte, Italia chiamò". Se lo ripetono esaltandosi, l'entusiasmo li manda a un crescendo incalzante che si conchiude in un grido supremo, che è un giuramento e un grido di guerra. "E il poeta mi perdonerà se, per mandare questo grido, ho aggiunto all'ultimo verso una sillaba: "Italia chiamò: Si!". Quando ebbe gettato quell'ultimo grido, quel Si! finale che ha tanta forza e fierezza, scoppiò un vero entusiasmo; tutti ci si strinse intorno al maestro, lo si abbracciò, si baciò, si plaudì, si gridò, si pianse. Si proclamò, ed era vero, che l'Italia aveva il suo canto. Quel canto bisognava farlo conoscere, diffonderlo. L'Accademia Filodrammatica aprì le porte ai cantori dell'Inno del Novaro e al pubblico che doveva giudicarlo e impararlo. L'effetto fu enorme. Pochi giorni dopo tutta Torino sapeva quel canto, poi tutto il Piemonte, poi tutta l'Italia. ■

■ WOJTYLA, IL PAPA CHE AMÒ ROMA

# “Non abbiate paura!”

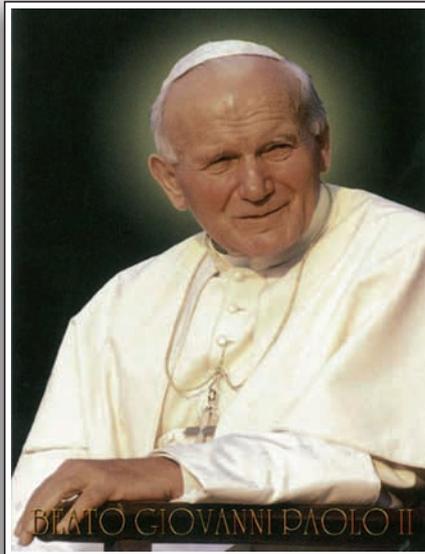
## Il suo rapporto con il mondo militare

di Giacomo Cesario

**F**in dal giorno di elezione a pontefice (16 ottobre 1978) Karol Wojtyła considerò l'Italia la sua seconda Patria e fece in modo da rendere esplicito e significativo quel legame profondo che da sempre lo univa alla città di Roma, che amò molto e dove soggiornò in anni difficili per motivi di studio. Scrive Stanislaw Dziwisz, oggi cardinale di Cracovia e per anni segretario personale di Giovanni Paolo II: “alloggiava al Collegio Belga e, a piedi, ogni mattina, approfondiva la conoscenza di Roma, tra strade che cominciarono a diventare familiari, come le persone che incontrava e le une e le altre portavano ancora i segni di una città ferita che faceva fatica a superare gli stenti e le privazioni del conflitto. Spesso, però, i tratti di strada si facevano più lunghi, perché, quel giovane prete era attratto come tutti dalle bellezze della città. E così piazza Navona, Fontana di Trevi, e tutta l'area del centro storico diventarono mete abituali, come pure - dall'altra parte della città - Trastevere e in particolare la Garbatella. Qui, nella parrocchia di San Francesco Saverio, prestò, per qualche tempo, il primo servizio pastorale romano, aiutando soprattutto nelle confessioni”.

Fin dai primi anni di pontificato, come vescovo di Roma, il suo pensiero si rivolge alle parrocchie, che decide di visitare in nuovo modo, fuori da ogni ufficialità e limitando al necessario la cornice rituale. Da qui il suo instancabile magistero, espresso con l'indizione della Missione cittadina in vista del Giubileo del 2000, e del Sinodo diocesano per l'attuazione del “Vaticano II” che - diceva - molto ha innovato nella Chiesa ed al quale aveva partecipato insieme ad altri vescovi polacchi fornendo un contributo fondamentale nell'elaborazione della costituzione *Gaudium et spes*, definita ‘pietra miliare’ sul cammino della Chiesa nel mondo. Nell'Urbe incoraggia le opere di carità, visita i centri d'assistenza e le mense per tanti poveri affamati, sente di entrare nei palazzi delle istituzioni da Montecitorio al Campidoglio e, per la prima volta nella storia, nella Sinagoga di Roma, nei luoghi di sofferenza, dagli ospedali Gemelli e Santo Spirito alle carceri Regina Coeli e Rebibbia. Qui vuole incontrare

il suo attentatore, il terrorista turco Ali Agca, che perdona. Era il 13 maggio 1981, giorno dell'apparizione a Fatima, quando in piazza San Pietro due proiettili ferirono il Papa al ventre, al gomito destro e all'indice. Il suo archiatra, il dottor Buzzonetti, non esitò a parlare di miracolo. “Sperimentai allora - dirà il Papa - il pericolo mortale della vita e la sofferenza, ma, al tempo stesso, la grande misericordia di Dio. Per intercessione della madonna di Fatima mi fu ridonata la vita”. Egli è tornato spesso sul tema del dolore visto nella luce della speranza, pronto a schierarsi con bisognosi e sofferenti, ad incontrare ammalati e infermi che abbraccia sul sagrato di San Pietro durante l'udienza del mercoledì e per i quali scrive, nel 1984,



una magnifica lettera apostolica *Salvifici doloris* sul valore cristiano della sofferenza e della prova, invocando nella più nota lettera *Novo millennio ineunte* una “nuova fantasia della carità che si dispieghi non tanto e non solo nell'efficacia dei soccorsi prestati, ma nella capacità di farsi vicini, solidali con chi soffre, così che il gesto di aiuto sia sentito non come obolo umiliante, ma come fraternità condivisione”.

Ma visitare i luoghi di lavoro, come lo smistamento ferroviario al quartiere Salaria o il polo industriale di Pomezia, è un suo preciso obiettivo, e presto pensa di delineare in grandi testi la dottrina cattolica in merito alle questioni sociali e del lavoro. Nelle encicli-

che *Laborem exercens*, *Sollicitudo rei socialis* e *Centesimus annus* Giovanni Paolo II sviluppa più profondamente le esigenze della società e l'impegno della Chiesa nella giustizia sociale, rivelandosi ‘amico e collega degli operai’, avendo egli lavorato, da giovane, nelle cave di pietra di Zakrzówek e poi nelle industrie chimiche *Solvay* presso Cracovia per guadagnarsi da vivere, arricchendo di questa esperienza anche la creatività lirica. Fondamentalmente Karol Wojtyła scruta l'uomo nella sua attività concreta, ne esalta poeticamente il lavoro che scopre la sua materia nei ‘blocchi di pietra’ con la loro ‘compatta perfezione’, dove le mani ‘calano giù col peso del martello’, o sono spaccati ‘da una scarica elettrica’, sibilando come ‘frusta invisibile’. Il lavoro comporta monotona continuità con ‘il ritmo uguale dei martelli’ e si esplica in una pesante fatica, per la quale “le mani spesso si spaccano / come burroni tra i monti”, scrive Wojtyła. Così che, prosegue, la sua grandezza non dipende dall'impiego imponente dei mezzi tecnici, ma dalla logica della intelligenza umana. “Non è la corrente elettrica a sciogliere l'intrigo di forze”, che si nasconde nella roccia, ma “l'uomo che quelle forze tiene nelle mani”. Egli sostiene che il lavoro acquista nobiltà quando “ha inizio dentro”, se procede dall'interno dell'uomo e cerca di soddisfare i bisogni materiali e spirituali, economici e culturali della comunità. Qui, in *La cava di pietra*, scritta nel 1956, il giovane poeta, volendo inculcare un principio, procede con uno stile ripetitivo: ecco allora l'insistenza di mani e di cuore, martello e pensiero, fatica e grandezza, muscoli e volontà, elevazione e dolore per indicare la gamma complessa del lavoro nella immediatezza di significati specifici. In questa poesia è condannato il ‘senso di ingiustizia’, è detto esplicitamente per il miglioramento ‘che cosa tra la gente dovrebbe aver fine’, è inculcata la necessità del lavoro per tutti con i relativi doveri e diritti. È affermata la lotta e la dignità dell'operaio, il realismo e la spiritualità del lavoro, l'iniziativa del singolo e l'azione collettiva per la conquista di un ‘difficile bene’. Giovanni Paolo II, il cui pontificato è durato ben ventisette anni, va ricordato per i suoi viaggi apostolici che lo portano, da buon pellegrino, in ogni parte del mondo per conoscere popoli e nazioni,

cristiani e non cristiani, paesi opulenti e condannati alla fame, a gridare il valore della pace e della fratellanza, la difesa dei diritti umani calpestati e soprattutto quel diritto primario e fondamentale che è il diritto alla vita. Contro l'aborto e la contraccezione, contro l'eutanasia e la sterilizzazione, ecco alzarsi accorata e ferma la voce del Papa, ammonitrice instancabile, come più chiaramente asserisce l'undicesima enciclica *Evangelium vitae* sul valore della vita, pubblicata il 31 marzo 1995, nella quale sostiene che 'la qualità della vita è interpretata in modo prevalente o esclusivo come efficienza economica, consumismo disordinato, bellezza e godibilità della vita fisica, dimenticando le dimensioni più profonde — relazionali, spirituali e religiose — dell'esistenza'. E non c'è tema sociale da lui trattato che non conosca qualche geniale soluzione, che offra al fedele una nuova possibilità di riflessione. Si pensi al raduno di Assisi del 1986 con i rappresentanti di tutte le religioni per implorare la pace 'dono di Dio', o anche alle lettere apostoliche indirizzate a donne e anziani quali *Mulieris dignitatem* sulla dignità e sul ruolo della donna con cui il Papa esprime ammirazione e incanto per il 'genio femminile' e *Ai miei fratelli e sorelle anziani*, un testo decisamente destinato agli uomini in età avanzata.

E che dire della sua devozione speciale alla Vergine. L'esperienza giovanile della lettura del libro di San Luigi Grignon de Monfort "Trattato della vera devozione a Maria" e l'accostamento alla vita di uno dei santi più amati Massimiliano Maria Kolbe, hanno portato il Papa Giovanni Paolo II alla totale donazione alla Vergine scolpita, potremmo dire, nel motto *Totus Tuus*. Non a caso, nel suo stemma papale appare in grande una M (Maria) sotto l'ala della Croce, mentre sul lato destro del palazzo apostolico è ben visibile in alto un'immagine della Madonna opera della scuola vaticana del mosaico, cui egli diede l'appellativo che aveva scelto il Concilio: 'Madre della Chiesa'. Peraltro, decide di incrementare gli atti solenni in onore della Vergine: dai pellegrinaggi ai santuari mariani più famosi Czestochowa, Lourdes, Fatima, Guadalupe, alla proclamazione, nel 1987, dell'Anno mariano e promulgazione dell'enciclica *Redemptoris Mater* "coltivata a lungo nel cuore", aveva detto ai fedeli durante l'udienza generale. Ben nota è anche la lettera apostolica *Il Rosario della Vergine Maria*, pubblicata il 16 ottobre 2002, nell'anniversario dell'elezione a pontefice, che è un compendio dei 'misteri luminosi'. Ma soprattutto Giovanni Paolo II è passato alla storia come il Papa che ha introdotto la Chiesa universale nel terzo millennio cristiano, secondo l'intuizione profetica del pri-

mate di Polonia Stefan Wyszyński, il quale gli aveva detto: "Tu dovrai condurre la Chiesa nel Terzo millennio". Da qui l'esortazione "Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo", che è risuonata come un grido di speranza sul mondo intero. Così il *Grande Giubileo dell'Anno 2000*, che ha visto fiumane di fedeli affluire a Roma dalle più lontane nazioni, è stato da lui annunciato con la lettera apostolica *Tertio millennio adveniente* del 10 novembre 1994 e indetto con la bolla *Incarnationis mysterium* del 29 novembre 1998. Egli, in continuità con i suoi predecessori e sottolineando quello spirito di rinnovamento, di conversione e di riconciliazione, che l'Anno santo era andato acquistando lungo i secoli, rivestito di paramenti dorati, esclamava con solennità: "Ecco viene aperta la porta del Giubileo straordinario ed entriamo per essa nella Basilica di San Pietro. È un simbolo. Entriamo non soltanto in questa veneratissima Basilica romana". In realtà, l'anno giubilare fu esteso a tutte le Diocesi del mondo e speciali celebrazioni si accompagnarono, al rito di apertura della Porta santa in San



Pietro, nelle varie cattedrali del mondo. Il passaggio nel 2000 ha sollecitato tutti a un esame di coscienza e a memorabili iniziative, anche in ambito militare. Tra le giornate giubilari, il calendario — fitto di eventi — annunciava il *Giubileo dei Militari e della Polizia* per il 18 e 19 novembre, che aveva radunato migliaia di 'pellegrini in divisa' su piazza San Pietro per assistere alla messa da lui celebrata e partecipare alla *Via Crucis* presieduta dall'Ordinario militare per l'Italia, Giuseppe Mani. Nei vari interventi pronunciati in quell'occasione emerge una riflessione profondamente cristiana sul valore del servizio in difesa della giustizia e della pace (tema di fondo della giornata), che trae ispirazione dalla Costituzione apostolica *Spirituali Militum Curae* del 1986, documento fondativo degli Ordinariati militari creati per offrire assistenza spirituale a quanti operano in ambito militare e nelle Forze armate. E proprio qui meglio si comprende il legame profondo e sempre esistito tra Giovanni Paolo II e il mondo militare, essendo egli figlio di un sottufficiale di un reggimento di

fanteria dell'esercito polacco, il quale, dopo la precoce morte della moglie Emilia, allevò il figlio Karol (Lolek, Cadetto) con severità, iniziandolo anche all'amore per lo studio e alla lettura dei libri. E chi non ricorda la *Giornata del perdono* per le colpe del passato il 12 marzo 2000, in San Pietro, allorché il Papa in ginocchio dinanzi a un Crocifisso chiedeva perdono per il male fatto dai cristiani nella storia, esclamando: "mai più offese contro qualsiasi popolo, mai più ricorsi alla logica della violenza, mai più discriminazioni, esclusioni, oppressioni, disprezzo dei poveri e degli ultimi. Mai più divisioni fra i cristiani, mai più ostilità verso le altre religioni". E come dimenticare, proprio pensando a quel rapporto così tanto personale e animato tra Giovanni Paolo II e Roma, la marea di giovani (oltre due milioni) affluiti inneggianti sulla spianata di Tor Vergata (19-22 agosto 2000) per celebrare con il Papa — vecchio e ormai prostrato da vari malanni — la Giornata della gioventù. Dirà poi il cardinale Ratzinger: "portava sulle sue spalle, fattesi fragili, il peso del suo ministero. La sua vita, negli ultimi anni, è stata una vera catechesi del dolore". Così proprio loro, i giovani del nuovo secolo, il primo maggio si sono ritrovati una volta ancora sul sagrato di San Pietro per il rito di beatificazione presieduto da Benedetto XVI, che del Papa scomparso è stato uno dei più stretti collaboratori. E non sono mancati, in Suo onore, pubblici discorsi, atti e segni celebrativi da parte delle istituzioni, come l'emissione italiana di un francobollo e di una medaglia che mostrano una suggestiva immagine di Giovanni Paolo II, o l'emissione filatelica congiunta Polonia-Città del Vaticano e la bella mostra allestita in Vaticano (fino al 24 luglio) in collaborazione con l'Ambasciata di Polonia presso la Santa Sede e del ministero della Cultura e del Patrimonio nazionale della Repubblica di Polonia, che illustra in quindici sezioni la vita e il pontificato di Karol Wojtyła, il personaggio che più fortemente ha segnato la storia del secolo ventesimo, il pontefice che ha chiamato a raccolta tutte le fedi e culture, che — dotato dell'energia e della resistenza del montanaro dal passo lento e cadenzato — ha camminato con la folla, sulle strade del mondo, ascoltato dovunque e da tutti, anche da chi non crede. Di lui dà la definizione più bella il *Time* di New York: "le sue idee sono molto diverse da quelle della maggior parte degli uomini. Sono più grandi". Sicuramente, lui più di tutti, merita il titolo di "Grande". Lo dice a chiare lettere la Chiesa intera, mentre una tomba all'interno della basilica vaticana (cappella di S. Sebastiano della navata laterale di destra) ne chiuderà le venerete traslato spoglie e lo ricorderà *Beato*. ■



## OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI MILITARI ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it

info@onaomac.it

tel. 06.3214957



# I carabinieri ci aiutano

## Concerto della Banda dell'Arma a Cascia

di Cesare Vitale

**I**l 14 maggio 2011, con il determinante supporto organizzativo del suo Co.Ba.R., la Legione dei Carabinieri dell'Umbria ha realizzato nella Città di Cascia (Perugia), in occasione della Festa patronale e del 197° Anniversario della fondazione dell'Arma, un evento di straordinaria importanza a favore dell'O.N.A.O.M.A.C.

Nella piazza antistante il Santuario di Santa Rita da Cascia ha avuto luogo un meraviglioso concerto della Banda dell'Arma, diretta dal bravissimo Ten. Col. Dott. Prof. Massimo Martinelli, che ha riscosso, come sempre, grandi consensi ed applausi.

Subito dopo il concerto, il Generale di Corpo d'Armata Stefano Orlando, Comandante Interregionale dei Carabinieri dell'Italia Centrale, il Generale Claudio Curcio, Comandante della Legione "Umbria" ed il Colonnello Ilario Vaccari, Vice Comandante, Capo di Stato Maggiore e Presidente del Co.Ba.R. della Legione "Umbria", hanno illustrato, con significative ed efficaci parole, le numerose attività della nostra Opera, che, da oltre 63 anni, sostiene negli studi, anche fino alla laurea per chi lo desidera, tutti i figli dei Carabinieri scomparsi in eventi bellici, per cause di servizio o per malattia. È stato, inoltre, ben precisato che la nostra istituzione assistenziale è sorta, per decisione unanime di tutti i militari in servizio, al termine del secondo conflitto mondiale, onde aiutare i circa 5500 Orfani di militari scomparsi nei cinque anni di guerra; non ha mai richiesto aiuti allo Stato, ma si è finanziata con contributi volontari di tutti i Carabinieri d'Italia, sia in servizio che in congedo e con donazioni spontanee di estimatori dell'Arma.

I giovani che sono stati sostenuti, a partire dal 1947, superano le 33.000 unità. Alla simpatica cerimonia hanno preso parte numerose Autorità ed anche una nutrita rappresentanza di nostri Ragazzi ed alcune Mamme.

Al termine dell'evento, al nostro più giovane Allievo, Michele Fezzuoglio, di anni 4, figlio del Carabiniere Medaglia d'Oro al Valor Militare Donato caduto eroicamente in conflitto a fuoco con malviventi, nella città di Umbertide (PG) il 31 gennaio 2006, ed alla sua Mamma, Signora Emanuela Becchetti, il Co.Ba.R. della Legione "Umbria" ha consegnato l'invito per una simpatica vacanza quale dono della Società ALPITOUR WORLD HOTELS & RESORTS di Roma.

Per la circostanza sono inoltre pervenuti, alla Presidenza dell'O.N.A.O.M.A.C., numerosi e consistenti sostegni economici da parte di cittadini ed imprenditori della Regione "Umbria" che verranno destinati al miglioramento degli assegni di studio ed alla realizzazione di altre borse di studio per gli studenti più bravi.

Un grazie, infine, alla Legione "Umbria" ed al suo attivissimo Co.Ba.R. per tutte le affettuose ed assai concrete attività in favore della nostra Opera, da sempre espletate. ■



■ Il Col. Ilario Vaccari con la Signora Fezzuoglio e gli Allievi Ilaria Nasini e Michele Fezzuoglio.



■ Le autorità presenti.



■ Un'intervista del Col. Vaccari alla Allieva Scelta Ilaria Nasini.

L'ESPERTO RISPONDE

# PPO: Irpef non dovuta

## Caso di malattia in servizio di Leva: detassazione quota di privilegio

di Giuseppe Del Ponte

**I**l socio C.L.A. trasmette per l'eventuale pubblicazione sulla Rivista associativa una sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lecce che gli ha riconosciuto il diritto - in rigetto della contraria pretesa dell'Agenzia delle Entrate - a non pagare più l'IRPEF sulla pensione privilegiata a lui concessa per danni riportati in servizio e per causa di esso, *durante il servizio di leva obbligatoria*.

Al riguardo si precisa che la complessa ed annosa problematica è stata compiutamente analizzata nell'articolo pubblicato a pag. 8 del n. 1/2009 de *le Fiamme d'Argento* nel quale, in estrema sintesi:

si illustrano le farisaiche ragioni in base alle quali l'Amministrazione delle Finanze sottopone a tassazione la quota di pensione privilegiata ordinaria (10%) **che pur ha indiscutibile carattere risarcitorio** e, come tale, dovrebbe esserne esente. Ciò in aperto contrasto, fra l'altro, con *gli indennizzi concessi a seguito di invalidità riportate dai mi-*

*litari di leva* (come nel caso di specie), nella considerazione che il militare di carriera avrebbe scelto liberamente il rischio connesso alla professione, mentre quello di leva non ha potuto rifiutarsi di prestare servizio; si dà notizia di alcune sentenze contrarie di Commissioni Tributarie regionali e provinciali, in cui si ammette la detassazione; si suggerisce di presentare intanto istanza - su modello scaricabile dal sito [www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it) a premessa di un eventuale ricorso amministrativo o giurisdizionale e, intanto, per interrompere la prescrizione che, essendo la ritenuta imposta d'ufficio, è da intendersi decennale.

Nell'impossibilità di giungere per via giudiziaria a soluzione positiva, si è provato anche ad intervenire in sede Parlamentare. Nella seduta del 13 novembre 2008 la Camera dei Deputati ha così approvato un ordine del giorno presentato dall'On. Paola Pelino (PdL), accettato dal sottosegretario per l'Economia e le Finanze Giuseppe Vegas, che impegnava il Governo a far sì che le ppo anche dei militari di carriera fossero sotto-



poste a IRPEF *solo nella misura del 90%*. Visto il prolungato decorrere del tempo senza interventi governativi si è infine avviata una Petizione parlamentare, invitando tutti i soci a scaricarla dal sopra indicato sito ed a trasmetterla ai Presidenti delle due Camere.

Questa è oggi la situazione, a fronte della quale l'esperto non può che confermare l'invito a presentare l'istanza interruttiva della prescrizione ed eventuali ricorsi alle Commissioni Tributarie. Ovvio che saranno sempre gradite le segnalazioni su altre future sentenze positive. ■

# Europcar

## CONVENZIONE SERVIZIO DI AUTONOLEGGIO SENZA CONDUCENTE EUROPCAR ITALIA S.p.A. & ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, offre un ampio ventaglio di prodotti e servizi che rappresentano la migliore soluzione per ogni esigenza di mobilità e per tutti gli iscritti, grazie alla nuova partnership Europcar il noleggio conviene ancora di più.

**La flotta Europcar:** auto e pulmini delle principali case automobilistiche sono a disposizione negli oltre **280 uffici** di noleggio, di cui più di **30 situati** all'interno dei principali aeroporti.

E per ogni tuo piccolo o grande problema di trasporto, c'è **Furgò** il trasporto "fai da te" che ti segue anche in vacanza.

Per prenotare rivolgerti alla stazione di noleggio oppure  
chiama il nostro Call Center **199.307.989**

Ricordandosi di comunicare sempre il numero di convenzione dedicato: **50811656** relativo alle tariffe nazionali e internazionali previa presentazione alla stazione di noleggio del tesserino di appartenenza all'Associazione

■ RISORGIMENTO: IL PREZIOSO CONTRIBUTO DI AUTORI E COMPOSITORI

# La potenza della musica

Melodramma, inni e canti, catalizzatori dei sentimenti popolari unitari

di Paolo Violini

**A**gli inizi del XIX secolo l'età neoclassica settecentesca fiorita in Europa andava gradualmente cedendo i suoi canoni al c.d. Romanticismo, movimento culturale della letteratura e delle arti che alla "ragione", predicata fino ad allora dall'Illuminismo, opponeva il "sentimento" quale fonte di emozione e fantasia da cui emerge il desiderio di infinito e di assoluto per il raggiungimento di un ideale. Nasce così la figura dell'eroe, del martire che nutre sentimenti di passione, di amore per le tradizioni e postula una nuova sorta di religione e un nuovo martirio, quello per la Patria, nella consapevolezza che la comunanza dell'idea di "nazione" rafforza la fragile individualità di un semplice "popolo". I nuovi sentimenti patriottici trovarono nella letteratura e nelle arti il più efficace canale di diffusione, come fece Mazzini nel suo *Filosofia della musica* affidando a quest'arte il compito di accendere gli animi delle giovani generazioni di allora, così come avvenne poi sia con i melodrammi storici di Rossini, Verdi ed altri, sia con gli innumerevoli canti ed inni patriottici.

IL MELODRAMMA. Nella prima metà dell'800 l'analfabetismo era da noi altissimo e l'unico mezzo di diffusione delle idee era il teatro, così come nei primi del '900 il cinema e la radio ed oggi la televisione ed internet. Fu così che, grazie all'opera lirica, il Romanticismo europeo entrò in Italia dove il vero romanzo popolare divenne il melodramma, dal quale i geni musicali ottennero quella grande notorietà che mancò ai letterati. Da qui i tentativi delle autorità di tenere a freno, con la censura, le manifestazioni patriottiche che erompevano durante le rappresentazioni operistiche fra cui quelle di Verdi. Quando questi nel 1842, a soli 29 anni, presentò il *Nabucco* alla Scala non coltivava velleità patriottiche, aspirando più che altro al successo, ma la musica così coinvolgente che seppe imporre a questo libretto suscitò una inattesa e forte sentimentalità patriottica che lo spinse

a comporre una nuova opera similare, *I Lombardi alla prima Crociata*, i cui riferimenti e le analogie furono però intenzionalmente marcati e riuscirono ad infiammare il pubblico. Nell'immaginario popolare, principalmente il "Va pensiero..." fu interpretato come una chiara allusione alla condizione di Milano in mano agli austriaci benché nel contesto dell'opera non fosse altro che il canto di un popolo sconfitto e rassegnato, il contrario cioè di quello che avrebbe dovuto essere un inno alla gloria ed ai destini di una nazione. Altro melodramma significativo fu *La battaglia di Legnano*, rap-



presentata a Roma il 27 gennaio 1849 alla vigilia della proclamazione della Repubblica romana. Allestita personalmente da Verdi, ebbe un successo travolgente. L'opera verdiana divenne catalizzatrice del sentimento popolare di allora, che ne utilizzò il nome come acronimo di Vittorio Emanuele Re d'Italia, al grido di "viva Verdi".

INNI E CANTI. Affianca il genere del melodramma una notevole quantità di musiche patriottiche di autori minori, inni e canti vari, fra i quali ricordiamo quelli riferiti alla elezione di Pio IX, che tante speranze suscitò, ed alle cinque giornate di Milano. Al di là del loro livello artistico, queste composizioni costituiscono la risultante delle più diverse situazioni da cui trassero spunto. Tra quelle milanesi, meritano di essere citate *La bella Gigogin*, *La moglie di Cecco Beppe*, *El*

povero Luisin, *E' morto Goski*, *Era bella come gli orienti*. Tra le altre musiche patriottiche, ove primeggia l'Inno di Mameli, non possono non essere citati l'Inno di Garibaldi, *L'addio del volontario toscano* (meglio conosciuto come "Addio mia bella addio") e - in seguito - la celeberrima *Canzone del Piave*.

INNO DI MAMELI. Tra tutte le musiche risorgimentali ne Il Canto degli Italiani di Goffredo Mameli il Risorgimento italiano ha trovato la sua sintesi e la sua espressione musicale più diretta ed immediata. Nato a Genova nel 1827, studente e precoce poeta, liberale e mazziniano, compone Il Canto degli Italiani, subito musicato dal maestro Michele Novaro. Nel marzo del 1848 partecipa a Milano all'insurrezione contro gli austriaci. Raggiunge poi Roma dove combatte per la difesa della Repubblica Romana assediata dai francesi e rimane ferito ad una gamba che dovrà essere amputata. Muore di infezione a soli 22 anni il 6 luglio 1849. Mazzini e Garibaldi lo piansero come un figlio. Nel frattempo Il Canto degli italiani era già diventato un simbolo del Risorgimento. Contribuì significativamente alla svolta storica che portò all'emanazione dello Statuto albertino, all'impegno del Re Carlo Alberto nel rischioso progetto di unificazione nazionale e all'adozione del tricolore. In seguito fu proprio intonando l'Inno di Mameli che Garibaldi, con i "Mille", intraprese la conquista dell'Italia meridionale. L'ulteriore tappa, la presa di Roma del 1870, fu sostenuta da cori che lo cantavano accompagnati dagli ottoni dei bersaglieri. Nel 1946, con una deliberazione dell'Assemblea Costituente, la nascente Repubblica Italiana scelse come Inno Nazionale provvisorio quello scritto da quel giovane romantico e sognatore. Da allora nessuno ha toccato o abrogato quel provvedimento, e l'Inno è ancora qui a ricordare a tutti noi, nuovi italiani, come ciò che abbiamo scaturito da lotte, sofferenze e guerre contro oppressori e tiranni. Ed oggi, come allora, le parole dell'Inno ci ammoniscono: "...Noi fummo da secoli / calpesti, derisi, / perché non siam popolo, / perché siam divisi...". ■

■ NEL 150°, UNA MOSTRA STORICA A CASTEL SANT'ANGELO

# Arte forza dell'Unità

L'azione del Comando CC Tutela Patrimonio Culturale e delle Forze dell'Ordine

di Giorgio Cancellieri

**R**oma, 19 aprile. Nella splendida cornice del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo è stata inaugurata dall'Onorevole Francesco Giro, Sottosegretario di Stato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, un'interessante Mostra che racconta in modo garbato ed efficace un pezzo di storia dell'arte italiana.

Il titolo della Rassegna "ARTE FORZA DELL'UNITA'. UNITA' FORZA DELL'ARTE" è, nella sua sinteticità, l'esaltazione del ruolo decisivo dell'arte nella formazione dell'identità nazionale, ma anche il riconoscimento del lavoro svolto da tutti coloro che, a vario titolo, sono riusciti a salvare tale patrimonio nel corso dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

I dipinti di Raffaello, Guercino, Boldini, Tintoretto, Tiepolo, i reperti archeologici, i reliquiari, i mosaici, le croci, i paramenti sacri costituiscono il legame fra l'arte e la storia nazionale e, nel contempo, il meritato tributo alle gesta dei "salvatori" della stessa arte, in una armonica sinergia fra episodi dei singoli ed azioni delle istituzioni. Ed è in questo contesto che il Generale di Brigata Pasquale Muggeo, Comandante dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, prendendo la parola durante la cerimonia di presentazione dell'evento, ha voluto sottolineare l'importanza della collaborazione delle altre Forze di Polizia nell'alimentare costantemente la Banca Dati delle opere d'arte sottratte e dell'azione unitaria per la tutela del patrimonio culturale nazionale. Nel ringraziare il Dott. Giuseppe Lepore, Presidente del Centro Europeo del Turismo, promotore dell'evento, il Generale Muggeo



ha dato risalto all'opera di sensibilizzazione che tali iniziative svolgono nell'avvicinare i cittadini verso il mondo dell'arte con particolare riferimento verso i più giovani nei confronti dei quali il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale pone una particolare attenzione perché nei giovani è riposto il futuro del nostro immenso patrimonio culturale. Nel percorso appassionante della Mostra non a caso una sezione è dedicata alle operazioni delle Forze dell'Ordine con l'esposizione di 80 opere recuperate su scala nazionale: un doveroso riconoscimento ai successi riportati nel tempo in questo settore da Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato.

E proprio in questo settore si può ben dire che l'Arma dei Carabinieri, da quasi 42 anni, si è fatta onore, acquisendo meriti e pervenendo ad affermazioni di risonanza oltre i confini nazionali.

Era il 3 maggio 1969, infatti, quando con un organico di soli 16 militari veniva istituito il "Nucleo Patrimonio Artistico" inquadrato nell'ambito del Ministero della Pubblica Istruzione. Da allora vari comandanti si sono succeduti e un grato pensiero non può non rivolgersi all'allora Colonnello Pio Alferano, terzo comandante dal 1975 al 1982, di recente scomparso: figura importante nella storia del Reparto per avere subito compreso le sue potenzialità informatiche ed investigative, per avere fortemente voluto e realizzato la banca dati delle opere d'arte da ricercare



e per aver dato un esemplare impulso allo strumento operativo affidatogli con importanti recuperi ed operazioni che hanno riscosso l'apprezzamento non solo dei superiori gerarchici, ma anche della magistratura, personalità politiche e religiose, autorità straniere.

Numerosi encomi e riconoscimenti vari, tra i quali la medaglia d'oro ai meriti della cultura e dell'arte, conferitagli nel 1983, sottolineano la sua prolifica attività in difesa del patrimonio culturale italiano. In proposito, si ritiene appropriato il giudizio espresso da un suo valido collaboratore in occasione del funerale. Pio Alferano ha incarnato il senso più vivo ed autentico della "presenza", sia fisica per la stazza imponente che incuteva immediato rispetto, sia morale per la fedeltà ai valori fondanti dell'Arma e la concezione del proprio compito come missione di alto contenuto civile, sia storica per il modo con cui ha inciso nella evoluzione del Nucleo, dalla sua costituzione alla sua crescita. All'amico Pio un doveroso ricordo, unitamente ad un grazie a quelli che lo hanno preceduto e seguito e da tutto il personale che con sensibilità e grande capacità si è distinto nella lotta al traffico dei beni culturali e nella salvaguardia del patrimonio artistico nazionale; è un lungo percorso di successi il cui segreto è condensato nelle parole dell'attuale Comandante dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale in un suo recente intervento: "Siamo il baluardo contro gli attacchi all'arte. Gran parte delle opere recuperate nel mondo è frutto del nostro lavoro". ■



## CONVENZIONE PER SOLI SOCI ANC



Per tutti i **Soci ANC** viene confermata anche per il 2011 la convenzione con l'ACI (Automobile Club d'Italia). Gli stessi, infatti potranno acquistare e rinnovare, presso tutte le sedi dell'Automobile Club e Delegazioni ACI, le tessere ACI ("Gold" e "Sistema") con € 20,00 di sconto rispetto ai prezzi ufficiali.

- **€ 69,00 (anziché € 89,00) per l'associazione "ACI Gold"**
- **€ 49,00 (anziché € 69,00) per l'associazione "ACI Sistema"**

Per maggiori informazioni e dettagli, visitare il sito [www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it) sotto la voce "Convenzioni". Oppure recarsi presso una delle sedi Automobile Club presenti in tutta Italia.

# Le 140 sezioni Anc del Piemonte e Valle d'Aosta

## ALESSANDRIA - 12

1. Acqui Terme
2. Alessandria
3. Carpeneto
4. Casale Monferrato
5. Castelnuovo Scrivia
6. Novi Ligure
7. Ovada
8. Sale
9. S. Salvatore Monferrato
10. Spinetta Marengo
11. Tortona
12. Valenza

## ASTI - 14

1. Asti
2. Bubbio
3. Canelli
4. Castagnole Lanze
5. Cocconato
6. Cossombrato d'Asti
7. Costigliole d'Asti
8. Incisa Scapaccino
9. Moncalvo
10. Nizza Monferrato
11. Portacomaro d'Asti
12. San Damiano d'Asti
13. Villafranca d'Asti
14. Villanova d'Asti

## BIELLA - 3

1. Biella
2. Mottalciata
3. Valle Mosso

## CUNEO - 32

1. Alba
2. Barge
3. Beinette
4. Borgo San Dalmazzo
5. Bossolasco
6. Bra
7. Busca
8. Canale
9. Caraglio
10. Cavallermaggiore
11. Ceva
12. Cherasco
13. Corneliano d'Alba
14. Cortemilia
15. Costigliole Saluzzo
16. Cuneo
17. Dogliani
18. Fossano
19. Frabosa Soprana
20. Garessio
21. Govone

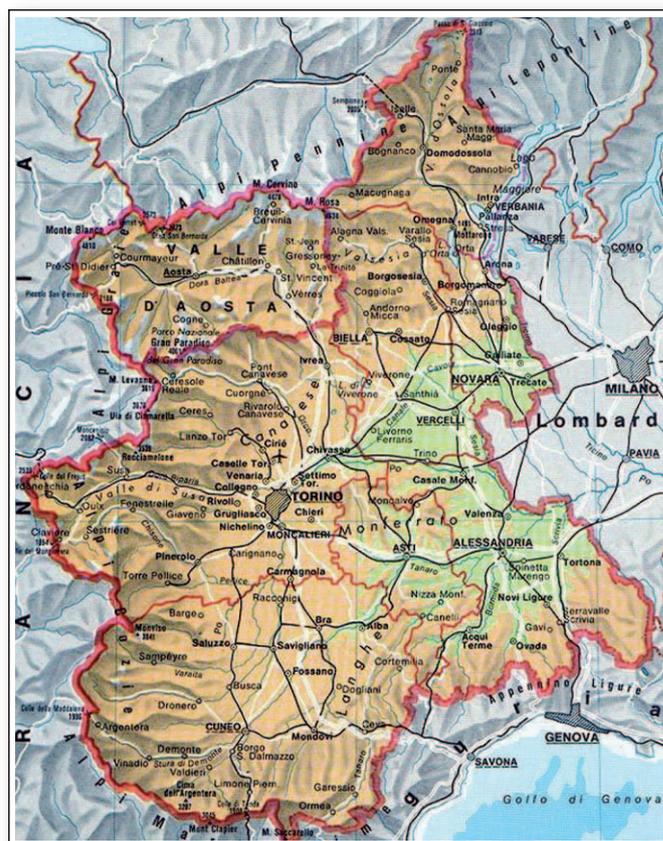
22. Mondovì
23. Montà d'Alba
24. Neive
25. Revello Envie
26. Roburent
27. Saluzzo
28. Savigliano
29. Sommariva Perno
30. Venasca
31. Verzuolo
32. Villanova di Mondovì

## NOVARA - 8

1. Arona
2. Borgomanero
3. Galliate
4. Momo
5. Novara
6. Oleggio
7. San Maurizio d'Opaglio
8. Trecate Cerano Sozago

## TORINO - 56

1. Alpignano
2. Bardonecchia - Alta Valsusa
3. Avigliana
4. Beinasco
5. Caluso
6. Carignano
7. Carmagnola
8. Casalborgone
9. Caselle Torinese
10. Castellamonte
11. Castiglione Torinese
12. Ceres
13. Chieri
14. Chivasso
15. Ciriè
16. Collegno
17. Cumiana
18. Cuornè
19. Fenestrelle
20. Fiano Torinese
21. Forno Canavese
22. Giaveno
23. Grugliasco
24. Ivrea
25. Lanzo Torinese
26. Leinì
27. Mathi Canavese
28. Moncalieri
29. Nichelino
30. None
31. Orbassano
32. Pancalieri
33. Pianezza
34. Pinerolo



35. Pino Torinese
36. Piossasco
37. Poirino
38. Pont Canavese
39. Riva Presso Chieri
40. Rivarolo Canavese
41. Rivoli
42. S. Germano Chisone
43. S. Giorgio Canavese
44. San Mauro Torinese
45. Sangano
46. Santena
47. Settimo Torinese
48. Susa
49. Torino
50. Val della Torre
51. Venaria Reale
52. Verolengo
53. Vigone
54. Villastellone
55. Vinovo
56. Volpiano

## VERBANIA - 3

1. Domodossola
2. Val Vigizzo in S.M. Maggiore
3. Verbania Pallanza

## VERCELLI - 7

1. Gattinara
2. Livorno Ferraris
3. Santhià
4. Stroppiana
5. Trino
6. Varallo Sesia
7. Vercelli

(D.B.)

## VALLE D'AOSTA - 5

1. Aosta
2. Chatillon - St. Vincent
3. Gignod
4. Gran San Bernardo
5. Nus



# XXI RADUNO NAZIONALE ANC

nel 150° Anniversario dell'Unità d'Italia

**TORINO – 24-26 Giugno 2011**



## Comunicato N° 2

### PROGRAMMA

#### VENERDI' 24 giugno 2011

Arrivo dei radunisti

**16.30:** Piazza Castello - Palazzo della Regione "Piemonte", inaugurazione della mostra dei cimeli dell'Arma

**17.30:** Piazza San Carlo, Concerto della Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma

**19.30:** Druento, Piazza 12 Martiri, deposizione corona d'alloro al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre

#### SABATO 25 giugno 2011

**09.00- 12.00:** Piazza Castello, mostra di mezzi e di attrezzature della Protezione Civile ANC

**09.00:** Chiesa della Gran Madre di Dio, Alzabandiera

**09.05:** Chiesa della Gran Madre di Dio, deposizione di corona d'alloro al Sacario dei Caduti

**09.15:** Gran Madre di Dio, sfilata della Fanfara della Legione Allievi CC di Roma lungo Via Po sino ai Giardini Reali - Monumento al Carabiniere

**10.00:** Giardini Reali, deposizione di corona d'alloro al Monumento Nazionale al Carabiniere

**11.00:** Basilica di Maria SS. Ausiliatrice, Santa Messa officiata dall'Arcivescovo di Torino Mons. Cesare NOSIGLIA

**16.30:** Druento, Parco de "La Mandria", Centro Internazionale del cavallo, esibizione di unità cinofile della Protezione Civile ANC

**18.30:** Druento, Parco de "La Mandria", Centro Internazionale del cavallo, Carosello storico del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo

#### DOMENICA 26 giugno 2011

**08.00:** Afflusso dei radunisti nell'area di ammassamento

**09.30:** Sfilata da Piazza Carlo Felice, Via Roma, a Piazza Castello - inizio Via Po

**Onori finali**

### NOTIZIE AI RADUNISTI

#### COME RAGGIUNGERE L'AREA AMMASSAMENTO:

**PER CHI PROVIENE DALLE AUTOSTRADE:** proseguire in direzione Torino centro lungo la Tangenziale sud fino all'uscita di Moncalieri - Corso Unità d'Italia, Corso Dogliotti, a Sx Corso Bramante, fino a Largo Orbassano, poi a Dx Corso Duca degli Abruzzi (Zona appiedamento)

**PER CHI ARRIVA IN AEREO:** sul sito web [www.aeroportoditorino.it](http://www.aeroportoditorino.it) ci sono tutte le informazioni che servono. C'è un comodo treno ogni 30 minuti, comodi bus, gli shuttle ed i taxi

**PER CHI ARRIVA IN TRENO:**

· da stazione Porta Nuova (provenienze GE-RM-MI): a piedi, a Sx lungo Corso Vittorio Emanuele II, fino a Corso Re Umberto (a Sx)

· da stazione Porta Susa (provenienze da MI e Val Susa): a piedi, lungo Via Cernaia, a Dx Corso Vinzaglio, fino a Corso Duca degli Abruzzi

#### INFORMAZIONI

Dal pomeriggio del 24 giugno saranno attivi alcuni "gazebo" dell'Ispettorato ANC Piemonte ubicati in Piazza Carlo Felice, Piazza CLN, Piazza Castello e Via Po, dove potranno essere assunte informazioni sulla città e sulla manifestazione.

#### ACQUISTO MATERIALE ASSOCIATIVO

La ditta Paricop allestirà un proprio gazebo in Piazza Castello attivo in orario 14 - 19 del 24 giugno e dalle 9 alle 19 del 25. Altro gazebo sarà attivo a "La Mandria" il 25, h. 14-19. Altro ancora sarà attivo in Corso Re Umberto, angolo Corso Stati Uniti, il 26 giugno, h. 8-13

#### DEFLUSSO AUTOBUS ED ALTRI MEZZI DI TRASPORTO

Corso Einaudi - Corso Sommeiller - Via Valperga - a Sx per Corso Massimo D'Azeglio - a Dx per Corso Vittorio Emanuele II - a Sx per Corso Moncalieri

Tutti gli automezzi possono sostare in Corso Moncalieri (tratto Corso Fiume / Piazza Gran Madre di Dio) o, in alternativa, in Corso San Maurizio

N.B.: al termine della sfilata, qualora gli automezzi non lascino la città, dovranno essere parcheggiati sul Lungo Dora Colletta



**ZONA APPIEDAMENTO**

**ZONA AMMASSAMENTO**

**PERCORSO DEFLUSSO PULMANS**

**PERCORSO SEILATA**

**TRIBUNE**

**PERCORSI DEFLUSSO**

**AREE PARCHEGGIO**



Porta Nuova e Piazza Carlo Felice



C.so Unità d'Italia AUTOSTRADE



Castello di Moncalieri

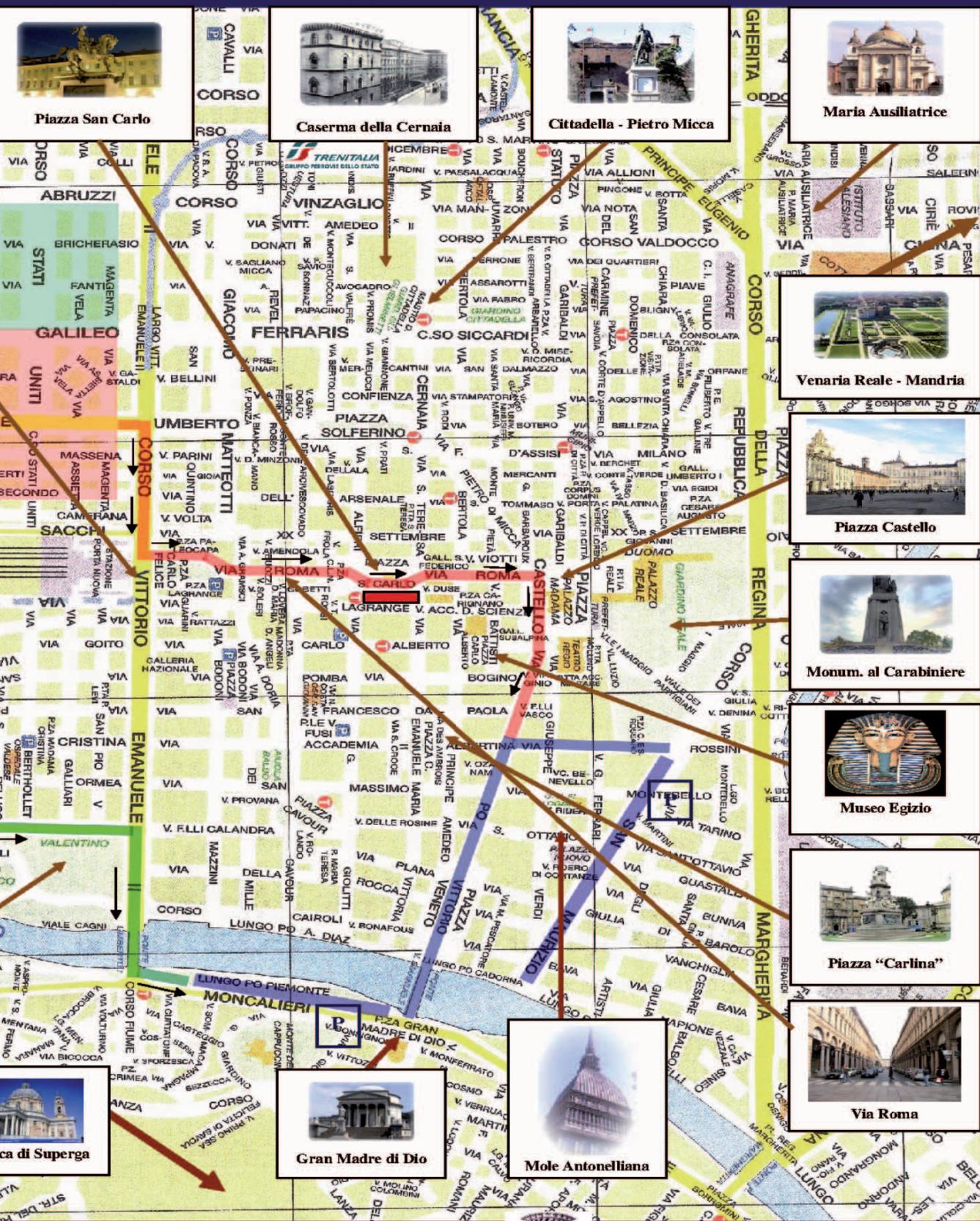


Parco del Valentino



Basilica





Piazza San Carlo



Caserma della Cernaia



Cittadella - Pietro Micca



Maria Ausiliatrice



Venaria Reale - Mandria



Piazza Castello



Monum. al Carabiniere



Museo Egizio



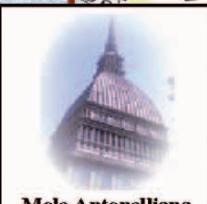
Piazza "Carlina"



Via Roma



Gran Madre di Dio



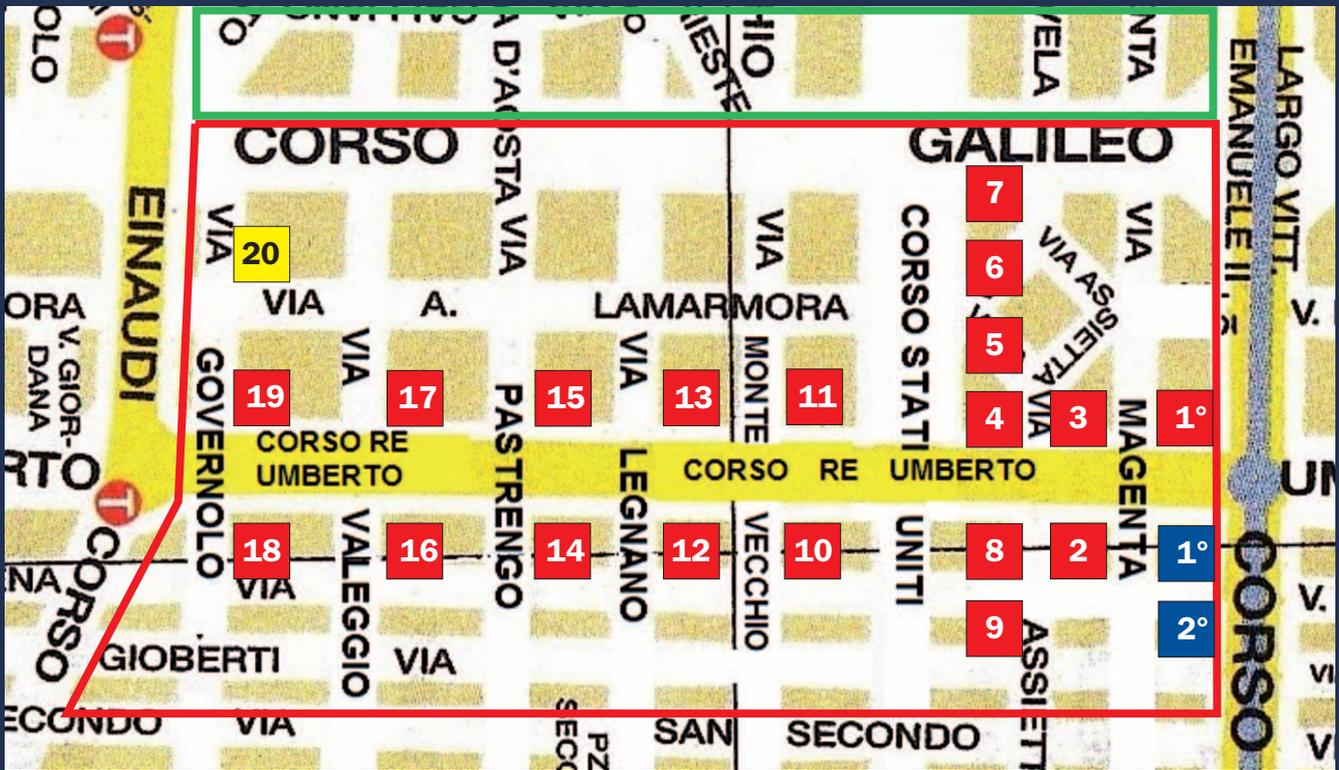
Mole Antonelliana



Basilica di Superga

**INA Assitalia**  
Direzione Generale

**INA Assitalia**  
Agenzia Generale  
Roma C13  
Bergantino



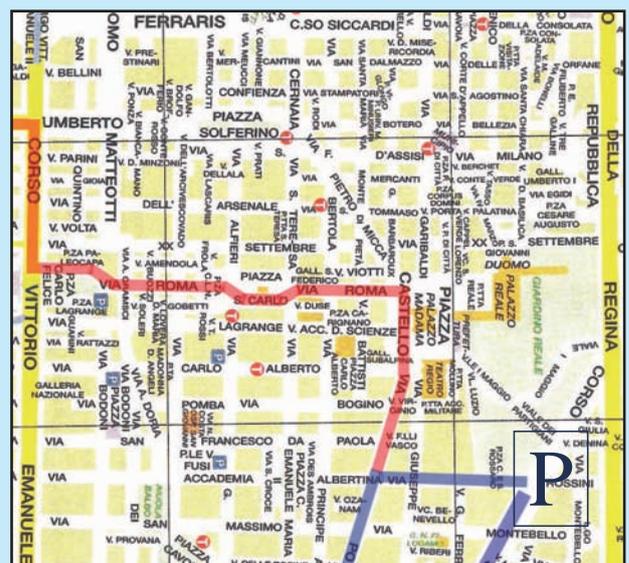
### ORDINE DI AMMASSAMENTO E DI SFILAMENTO

- 1°** **1° BLOCCO:** Reparto in Armi  
**Via Magenta lato EST**
- 2°** **2° BLOCCO:** ONAOMAC Presidenza  
Nazionale Sezioni estere  
Specialità ANC  
**Via Magenta lato EST**

### Ispettorati Regionali

- |     |                    |                              |
|-----|--------------------|------------------------------|
| 1.  | Calabria:          | Via Magenta lato OVEST       |
| 2.  | Sicilia:           | Via Assietta lato EST        |
| 3.  | Sardegna:          | Via Assietta lato OVEST      |
| 4.  | Puglia:            | Corso Stati Uniti lato OVEST |
| 5.  | Basilicata:        | Corso Stati Uniti lato OVEST |
| 6.  | Campania:          | Corso Stati Uniti lato OVEST |
| 7.  | Molise:            | Corso Stati Uniti lato OVEST |
| 8.  | Lazio:             | Corso Stati Uniti lato EST   |
| 9.  | Abruzzo:           | Corso Stati Uniti lato EST   |
| 10. | Umbria:            | Via Montevecchio lato EST    |
| 11. | Marche:            | Via Montevecchio lato OVEST  |
| 12. | Toscana:           | Via Legnano lato EST         |
| 13. | Trentino A. A.:    | Via Legnano lato Ovest       |
| 14. | Friuli Venezia G.: | Via Pastrengo lato EST       |
| 15. | Veneto:            | Via Pastrengo lato OVEST     |
| 16. | Emilia Romagna:    | Via Valeggio lato EST        |
| 17. | Lombardia:         | Via Valeggio lato OVEST      |
| 18. | Liguria:           | Via Governolo lato EST       |
| 19. | Piemonte - V. A.:  | Via Governolo lato OVEST     |

- 20** **Protezione Civile** Via Governolo lato OVEST



### PERCORSO DELLA SFILATA

Le Sezioni assumeranno nello schieramento le posizioni assegnate dai rispettivi Ispettori regionali. Muoveranno lungo il Corso Re Umberto, svoltando a destra in Corso Vittorio Emanuele II fino a Piazza Carlo Felice, da dove avrà inizio lo sfilamento lungo la Via Roma. La Tribuna d'Onore si troverà in Piazza San Carlo sulla loro destra. La sfilata continuerà lungo il secondo tratto di Via Roma, fino a Piazza Castello e l'inizio (a destra) della Via Po. Avrà termine in Via Po all'altezza delle trasversali vie Accademia Albertina e Rossini. Da quest'ultima potranno raggiungere le zone di parcheggio dei pullman.

1861 > 2011 >



**Associazione  
Nazionale  
Carabinieri**

**XXI Raduno  
Nazionale**  
**Torino 24/26 giugno 2011**

**Unità d'Italia**

**150**



# VITA ASSOCIATIVA

## ROMA – CELEBRAZIONE DEI 150 ANNI DELLA LEGIONE ALLIEVI E “FESTA DEGLI ALAMARI” - 128° CORSO

**14 aprile.** Nella Piazza d'Armi della Caserma "Orlando De Tommaso", alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Leonardo Gallitelli, si è svolta la cerimonia del 150° anniversario di costituzione della Legione Allievi Carabinieri, il nostro più antico Istituto di formazione. Custode da 117 anni della Bandiera di Guerra dell'Arma, sin dalle origini la Legione Allievi è stata partecipe delle vicende storiche di Roma e dei Carabinieri. Tra le sue tante pagine di valore e di virtù militari si ricordano il combattimento al ponte della Magliana nella notte tra l'8 e il 9 settembre 1943, quando giovani Allievi tennero strenuamente testa a preponderanti forze tedesche, e la deportazione nei campi di concentramento nazisti, nel mattino del 7 ottobre successivo, di oltre duemila Carabinieri in servizio a Roma, tra cui molti Allievi della Scuola. La ricorrenza è coincisa con il conferimento degli alamari ai 200 Allievi Carabinieri del 128° corso, intitolato al Carabiniere MOVIM Poliuto Penzo, cui ha fatto seguito il giuramento di fedeltà alla Repubblica, al cospetto del Comandante delle Scuole dell'Arma, Gen. C.A. Clemente Gasparri, del Comandante della Legione Allievi, Gen. B. Enzo Bernardini, nonché di Autorità, invitati e tanti familiari dei neo "Carabinieri Allievi".



## BOLZANO – INCONTRO DEL PRESIDENTE NAZIONALE CON I PRESIDENTI DI SEZIONE DEL TRENTINO A.A.

**4 marzo.** Cordiale, calorosa e proficua visita del Gen. Lo Sardo ai rappresentanti delle Sezioni ANC delle Province Autonome di Trento e Bolzano e grande entusiasmo e soddisfazione da parte loro, essendo questa la prima occasione di incontro con il Presidente Nazionale. Ospiti della Legione Trentino-Alto Adige, gli onori di casa sono stati fatti dall' Ispettore Regionale, Col. Tullio LATINA, il quale ha evidenziato quanto ammirevolmente viene fatto nell'intera Regione a richiesta delle Amministrazioni e degli Enti Pubblici locali. Attivissima è l'opera di volontariato a fini assistenziali, sociali e culturali, nonché dell'unico Nucleo Cinofili da soccorso della Sezione di Egna che, fondato nel 1997 da 5 soci provenienti dal Nucleo di Laives, oggi conta 14 unità specializzate, è riconosciuto con Decreto Provinciale e censito presso il Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno. In riconoscimento della sua preziosa attività, la Provincia autonoma di Bolzano e la Fondazione della Cassa di Risparmio hanno voluto donare un automezzo multiuso per il trasporto di 7 conduttori e 6 cani da soccorso. Nel corso del prolungato incontro, in cui sono state utilmente discusse le peculiari problematiche locali, il Presidente Nazionale, sottolineando l'importanza dell'azione di volontariato, ha invitato i presenti a proseguire il cammino associativo affinché ognuno possa sentirsi consapevole di essere ancora necessario e utile alla propria comunità.



## MILANO – 150° – LA BANDA PER LA PRIMA VOLTA ALLA SCALA



**19 marzo.** Nell'ambito delle celebrazioni per i 150° anni dell'Unità d'Italia e in occasione delle "5 Giornate di Milano", la Banda dell'Arma ha tenuto un concerto al teatro "Alla Scala". Si tratta della sua prima esibizione nello storico "tempio della lirica", svoltasi alla presenza del Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa, del Comandante Generale Leonardo Gallitelli e del Sindaco della città Letizia Moratti. L'evento ha avuto un seguito anche in piazza Duomo, alla presenza di un folto pubblico. Il 20 marzo, nell'ambito delle stesse celebrazioni, il Castello Sforzesco ha ospitato l'esibizione della Fanfara del 3° Battaglione CC "Lombardia", che il giorno seguente è inoltre intervenuta in occasione dell'inaugurazione di "Palazzo Lombardia" da parte del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

## BRESCIA – INTITOLAZIONE DEL MONUMENTO AL CARABINIERE AI MARTIRI DI MALGA BALA ED AI CADUTI DI NASSIRIYA



**17 marzo.** Nella Giornata dell'Unità Nazionale, il monumento al Carabiniere, sinora mai inaugurato in forma ufficiale, per iniziativa della locale Sezione è stato intitolato ai 12 Martiri di Malga Bala (24 marzo 1944) ed ai 12 nostri Caduti a Nassiriyah (12 novembre 2003). Nell'occasione, il Presidente della Sezione, Mar. C. Arrigo Varano, ha solennemente consegnato l'opera al Sindaco della città, Adriano Paroli, il quale l'ha accettata, assumendo l'impegno di custodirla e di curarne l'immagine in memoria del sacrificio degli uomini a cui è dedicata. Presenti il Prefetto Narcissa Brassescu, Autorità provinciali, Arma in servizio, Soci ANC e numerosi cittadini.

# VITA ASSOCIATIVA

## TORINO – MOSTRA FILATELICA SULL'ARMA

Il 18 marzo, all'URP del Consiglio regionale, in via Arsenale 14/g, è stata inaugurata una mostra filatelica dedicata all'Arma dei Carabinieri la cui apertura è programmata fino al 20 maggio (da lunedì a venerdì, ore 9.00 -13.00 e 14.00 -16.00). Oltre al Presidente ed al Vicepresidente del Consiglio regionale e ad un folto pubblico, sono intervenuti il Gen. Vincenzo Giuliani, comandante della Legione CC Piemonte Valle d'Aosta, il Gen. Libero Lo Sardo, Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri ed il Gen. Franco Cardarelli, Ispettore regionale ANC per il Piemonte V.A.. Lo Sardo ha sottolineato *“quanto l'Arma sia legata a Torino e al Piemonte, luogo di nascita dei Carabinieri: qui vicino vi è la prima scuola allievi nella quale, nel tempo, sono ormai passati oltre 300 mila carabinieri”*. Il Presidente dell'Assemblea si è dichiarato molto legato all'Arma in quanto *“25 anni fa ho avuto l'onore di svolgere servizio in qualità di carabiniere ausiliario. L'Arma è una istituzione che rimane un punto di riferimento per i cittadini, anche i più giovani, in un momento in cui la società è attraversata da dubbi, incertezze e conflitti”*. La mostra filatelica *“I Carabinieri”*, curata dalla Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani (ANCAI), propone oltre duecento tra francobolli, cartoline e annulli postali legati alla storia dei Carabinieri a partire dal 1814, anno di istituzione dell'Arma, oltre ai disegni delle divise (dal 1814 al 1944) provenienti dal Museo storico dell'Arma dei Carabinieri di Roma (collezione Alessandro Degai).

## CARO SIGNOR GENERALE COLAVITO



A due anni da quel triste 6 luglio in cui finì di soffrire, continuiamo a sentirlo presente in mezzo a noi, come un punto di riferimento sicuro, memori dei suoi insegnamenti e del suo esempio che ci guidano tuttora come quando lui guidò con saggezza e lungimiranza la grande famiglia dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Una realtà che si evolve, si modernizza e si specializza, nella continuità del solco

da lui tracciato, sia nel rendere sempre più concrete le finalità associative, sia nel dare ai soci gli strumenti, la consapevolezza e la soddisfazione di essere utili alle comunità in cui ciascuno è inserito. Esprimendo la nostra vicinanza ai suoi cari, gli rivolgiamo, tutti, un pensiero riconoscente, fatto di stima, rispetto, simpatia e gratitudine, ma anche di tanto affetto. *D.B.*

## ANC S. DONATO MILANESE A STRASBURGO (F)



Sullo sfondo delle bandiere degli Stati membri della UE, il Presidente Car. A. Perilli, i Consiglieri della Sezione e l'Ispettore regionale Gen. A. Serva in visita al Parlamento Europeo.

## TORINO – NAPOLITANO INAUGURA IL RINNOVATO MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO



In occasione delle Celebrazioni dei Centocinquanta'anni dell'Unità d'Italia, il 18 marzo 2011 è stato riaperto a Torino il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, il più antico e il più noto tra i musei di storia patria italiani, l'unico ad essere *“nazionale”*. A inaugurarlo c'era la massima carica dello Stato, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Si tratta di un museo completamente rinnovato, moderno e bellissimo allo stesso tempo che attraverso un percorso di 30 sale, ognuna caratterizzata da un colore, il colore della Storia, racconta come gli italiani divennero nazione. Un percorso che accompagna il visitatore in un lungo viaggio che parte dalla rivoluzione francese e si conclude alla prima guerra mondiale.

Tra i protagonisti ci sono anche i Carabinieri, che la Storia d'Italia hanno scritto e continuano a scrivere ogni giorno con il loro prezioso contributo. Il museo infatti conserva ed espone numerosi cimeli e opere d'arte che ricordano l'Arma e le sue imprese. Tra queste, il quadro di Vincenzo Giacomelli *“La Battaglia di Pastrengo”*; l'uniforme da Ufficiale risalente ai primi del novecento; la litografia di Francesco Gonin che ritrae il Carabiniere a cavallo Giovanni Battista Scapaccino colpito dagli insorti mazziniani, che muore al grido di *“Viva il Re”*; il Medagliere con cornice di legno contenente tra le altre una medaglia d'argento al valor militare, e, accanto, una medaglia commemorativa inglese della guerra di Crimea.

Il nuovo allestimento, spettacolare e multimediale, trasforma il Museo in una realtà all'avanguardia in Europa, vero polo di attrazione turistica. Sono esposti 2.579 pezzi tra oggetti, quadri, uniformi, bandiere, medaglie, armi, manifesti.... Da non perdere, durante la visita, la ricostruzione con i mobili originali, della camera in cui morì Carlo Alberto ad Oporto nel 1849, lo studio e la carrozza di Cavour, i cimeli di Garibaldi, la cella di Silvio Pellico allo Spielberg, le sale affrescate, l'Aula del Parlamento Subalpino, interamente restaurata, e quella del Parlamento Italiano, che ospita i grandi quadri dell'epoca del Risorgimento. Il nuovo allestimento è dovuto al prof. Umberto Levrà, ordinario di Storia del Risorgimento dell'Università di Torino e presidente del Museo. *«Il percorso è cronologico. A differenza di prima, si è tenuto conto che quello italiano non è l'unico processo di unificazione e lo si è inquadrato in un contesto europeo - dice Levrà. - Quando il museo è nato, nel secolo scorso, si pensava in un'ottica tutta piemontese che il Risorgimento iniziasse con l'assedio di Torino del 1706. Per noi oggi questo processo prende le mosse dalle crisi originate dai Lumi, dalle riforme, dalle rivoluzioni del '700»*. La *“messa in scena”* del nuovo Museo è stata affidata all'arch. Richard Peduzzi, già rettore dell'Accademia di Francia a Roma. I nuovi spazi espositivi sono stati pensati come *“stanze”* costruite all'interno delle preesistenti sale museali. Ci si trova all'interno di un nuovo spazio che sarà di grande impatto per il visitatore. E' quindi un Museo per tutti, perché racconta la storia di Torino, del Piemonte, d'Italia e d'Europa e sa raccontarla al grande pubblico come ai più attenti studiosi. La storia del Museo comincia nel 1878 quando re Umberto I regalò alla città la spada, l'elmo e le medaglie del re Vittorio Emanuele II. La prima sede fu la Mole Antonelliana nel 1908. Nel 1938 venne poi trasferito a Palazzo Carignano. Dal 2006, il Museo è rimasto chiuso per realizzare il quarto riallestimento completo, appena inaugurato. Altre informazioni su orari e prezzi speciali ANC, nei *“comunicati”*.

# VITA ASSOCIATIVA

## CORSO PER VOLONTARI P.C.A BRUGHERIO (MB)



Concluso con successo il 1° Corso base per Volontari della Protezione Civile, organizzato dal locale nucleo, retto dal Car. M. Isonni. I frequentatori hanno superato le varie prove (montaggio di una tenda, spegnimento di un fuoco con estintore, montaggio di una torre fari, uso dell'idrovora, ecc.) previste dal programma, svolto in 20 lezioni.

## ROMA - BREVETTO MIL. OLANDESE DI NUOTO



**12 aprile.** Presso la piscina del Complesso Logistico SME della Caserma Macao di Roma, il Socio ANC Ten. De Fiore (al centro, in bianco), insieme a militari in servizio dell'Arma e dell'Esercito, ha sostenuto con successo le prove per il conseguimento del Brevetto Militare di nuoto (GMZ) e di prestazione sui m. 1000 (Zwemprestatietocht) del Reale Esercito Olandese, rilasciato da un apposita commissione esaminatrice giunta a Roma per la specifica occasione.

## CHIUSA (BZ) - IN MARCIA VERSO AUSCHWITZ (PL)



Pres. A. Rigotti. Il 19 marzo la sezione ha ospitato i partecipanti ad una marcia organizzata dall'associazione "Passodopopasso" che da Borgo San Dalmazzo (CN), attraversando a piedi l'Italia, l'Austria, la Repubblica Ceca e la Polonia, percorrendo le tappe della deportazione raggiungerà Auschwitz, per ricordare i 26 Ebrei loro concittadini da là deportati il 15 febbraio 1944.

## SALVO D'ACQUISTO - CONVEGNO A PONTEDERA



**Pontedera (PI):** Pres. Car. A. Mattera. Convegno sulla figura del V.B. MOVV Salvo D'Acquisto e premiazione del relativo Concorso Letterario indetto dalla locale Sezione ANC.

## L'IDEATORE DEL CALENDARIO STORICO DEI CC



**Ponsacco (PI):** Pres. Car. G. Mele. Non tutti sanno quale sia l'origine del nostro Calendario Storico, ideato in tempi non sospetti molti anni prima che si diffondesse l'attuale moda dei calendari su tutti e su tutto. Fu pubblicato per la prima volta nel 1928 per iniziativa di un Ufficiale dell'Arma, Gino Poggesi, poi divenuto generale, la cui figura è stata ricordata in un recente convegno dedicato alla sua memoria nel corso del 19° Stage dell'Università dei Saggi Franco Romano. Il calendario, ora anche pubblicato in più lingue, ogni anno sviluppa un tema attinente alla storia o all'attività dell'Arma, ed è divenuto ambito oggetto di collezionismo.

## S. GIOVANNI ROTONDO (FG) - UOVA AI BAMBINI



**19 aprile.** L'ispettore regionale per la Puglia, Ten. Costa, ed alcuni Soci della Sezione di Manfredonia si sono recati all'ospedale della Casa Sollievo della Sofferenza in visita ai bimbi ricoverati in Pediatria e Pediatria Oncologica, portando loro in dono uova pasquali. Presente il Dott. D. Crupi, Vice Presidente ed Amministratore Delegato dell'ospedale e Socio Benemerito ANC.

# VITA ASSOCIATIVA

## INAUGURAZIONE ED INTITOLAZIONI DI MONUMENTI, SEZIONI E VIE CITTADINE



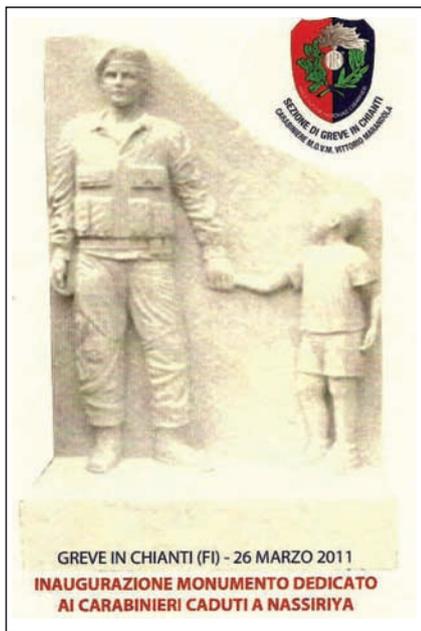
**CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA):** Pres. Lgt. S. Di Francesca. Inaugurazione "Belvedere dei Tramonti, Cento Passi della Legalità". Presenti alla cerimonia il Proc. Antimafia Dr. P. Grasso e il Sen. G. Lumia.



**VILLABATE (PA):** Pres. Car. S. Cento. Inaugurata la nuova sede sociale intitolata all'App. MOVIM Alfonso Principato.



**MUGNANO DI NAPOLI:** Pres. Mar. E. Nuvoletta. Intitolato lo stadio comunale di Marano alla memoria del Car. MOVIM Salvatore Nuvoletta.



**GREVE IN CHIANTI (FI):** Coord. Col. S. Scafuri. Inaugurato monumento in memoria dei Caduti di Nassiriya. Alla cerimonia sono intervenute numerose Autorità e rappresentanze di Associazioni e d'Arma. Nella circostanza realizzata una cartolina con speciale annullo postale.



**GIULIANOVA (TE):** Pres. V.Brig. D. Di Mauro. Inaugurazione ed intitolazione della sezione.



**MANFREDONIA (FG):** Pres. Mar.Ord. M. Trotta. Inaugurata la nuova sede sociale.



**PAVIA:** Pres. Car. aus. E. Viola. Inaugurata la nuova sede della sezione. Presente il Sen. R. Mura.



**CAMPONOGARA (VE):** V. Brig. V. Somma. Inaugurato cippo in onore di tutti i Caduti in guerra e in missione di pace.



**TORRE ANNUNZIATA (NA):** Pres. Brig. V. Vi-stocco. Inaugurato cippo in ricordo dei Caduti di Nassiriya.



**VERBANIA (VB):** Pres. Car. P. Pavesi. Concessa cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri nel Comune di Vignone (VB).



**COSENZA:** Pres. Car. S. Blase. Intitolata una piazza nel Comune di Zumpano (CS) al V. Brig. MOVIM Salvo D'acquisto.

## BOSTON - USA PRESIDENTE ALESSANDRO LO PRIORE



**NOTTE TRICOLE PER IL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA.** Fitto programma di manifestazioni per celebrare anche negli USA l'importante Anniversario. Fra quelle svoltesi a Boston sotto il patrocinio del nostro Consolato Generale, un applaudito concerto della Notte Tricolore, di cui riportiamo il programma: Notte Tricolore is a showcase of the best of Italian classical music, themed to celebrate the 150th Anniversary of the Unification of the Italian Republic. The Italian Orchestra Sinfonica dell'Europa Unita and Maestro Rossana Tomassi Golkar bring some of the most renowned Italian classical symphonies to Boston. The program includes the World Premiere of "Norma - Libera Fantasia e Variazioni per Pianoforte e Orchestra" by Oscar Winner Maestro Luis Bacalov who revisited Bellini's Norma and the drama of Casta Diva. Notte Tricolore also features Verdi's "The Force of Destiny", the "Leopard Suite" (Il Gattopardo) by Nino Rota and a new orchestra arrangement of Mamei's Hymn of Italy composed by Renato Serio.

**ANGELO CERBONE E' SOCIO BENEMERITO.** Adesso che ha superato gli 80 anni di età non può più, per motivi di salute, continuare a svolgere la funzione di Tesoriere e Consigliere, carica che ha lasciato in occasione delle Elezioni sezionali del gennaio scorso, rimanendo però attivissimo sostenitore dell'Arma e dell'ANC. Il Socio Cerbone, il quale già da giovane indossava con stile la Grande Uniforme, allo stesso modo ha continuato a portarla negli anni del suo servizio nella Sezione Estera di Boston, rappresentando degnamente l'Arma nelle manifestazioni della comunità italiana e nelle cerimonie organizzate dal Consolato Generale d'Italia. In riconoscimento della sua opera appassionata e fattiva, il Presidente nazionale lo ha recentemente nominato Socio Benemerito. Sperando che lui gradisca, pubblichiamo una sua "foto d'epoca" (a dx).



**DA BOSTON A SAVONA.** Il Socio Fabrizio Bordo, in Italia per le feste di Pasqua, si è recato in visita di cortesia al Comandante Provinciale di Savona, Ten. Col. Garau, insieme alla Benemerita Cavallaro (foto a sx).

## BARCELONA - SPAGNA CORRISP. SANDRO PALMERONI

Ancora non abbiamo una Sezione in terra di Spagna, ma già si svolgono scambi di visite! La Sezione di Ferrara, nel corso di un recente viaggio turistico, ha trascorso una bella giornata con i probabili futuri componenti di quella che aspira a divenire la Sezione estera di Barcellona. Accolti dal nostro Socio e per ora "corrispondente" Palmeroni, che là risiede, il Presidente Brìg. Carmelo Vincenzo Perez ed i suoi Soci sono stati ricevuti nella Caserma della Guardia Civil di Calella de Mar, dove già hanno anche progettato un gemellaggio da realizzarsi allorché sia stata costituita la nuova Sezione (foto a dx). Palmeroni è poi venuto a Roma, dove ha incontrato il Presidente nazionale Gen. C.A. Lo Sardo ed il Delegato per le Sezioni Estere Gen Benassi.



## SAN MARINO PRESIDENTE CAR. GIUSEPPE VAGLIO



14 aprile: presso l'Ambasciata d'Italia, cerimonia di consegna di riconoscimenti ai membri dell'Associazione Combattenti e Reduci della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Presenti l'Ambasciatore a San Marino Giorgio Marini, l'On. Franco Narducci, Soci della Sezione ed una rappresentanza di quella di Cesenatico (FC).

## SAN PAOLO DEL BRASILE PRESIDENTE CAR. MASSIMO MORETTI



SAN Paolo, 26 gennaio. Visita del Socio Millo Modenese della Sezione di Peschiera del Garda al Presidente Moretti. Nasce il progetto di un gemellaggio.



## TORONTO - CANADA PRESIDENTE V.B. TONINO GIALONARDO



Le immagini della celebrazione del 17° anniversario, al Columbus Centre, fra lo Spicchio, Parigi



**Carnevale ANC (foto a dx):** Il 12 Marzo si è tenuta presso il Montecassino Palace di Woodbridge una serata danzante per riunire i Soci e loro familiari in occasione del carnevale. Non ci sono state maschere o costumi e neppure ospiti importanti ma la festa di Carnevale organizzata dall'ANC di Toronto ha riscosso lo stesso grande successo. La festa si è svolta all'insegna dell'amicizia e della cordialità che contraddistingue gli appartenenti alla Sezione. Tra gli intervenuti non sono mancati i giovani, accorsi numerosi: «È un buon segno, fa ben sperare per il futuro», nota Giallonardo.

**150° dell'Unità d'Italia (foto a sx):** anche in Canada, ma specialmente a Toronto, tante sono state le manifestazioni per celebrare l'importante anniversario dell'Unità nazionale. Le immagini, tratte da un giornale in lingua italiana, ne ritraggono una alla quale hanno partecipato i Soci della Sezione.



### NOZZE D'ORO IN SEZIONE A TORONTO

Foto a sx: Il Socio Effettivo Car. Cosimo Vivinetto e la consorte Signora Anna.

Foto a dx: Il Socio Effettivo Car. Luca Stasi e la Signora Italia Gianicola.

Ad entrambe le coppie aggiungiamo gli auguri da parte della Redazione.



### NOTIZIE IN BREVE

#### XXI RADUNO TORINO:

programma speciale per le Sezioni Estere per Sabato 25 giugno: dopo la Messa, transfer alla Scuola Allievi CC - Caserma Cernaia, per RIUNIONE alle ore 12,30. Al termine, pranzo alla Scuola Allievi con il Delegato per le Sezioni Estere.

#### NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE:

- VARSAVIA - POLONIA: Generale B. Stelio VITALE, già Commissario Straordinario.

- ADELAIDE - South Australia: il 20 marzo 2011, presso la Sezione Estera di Adelaide dell'Associazione Nazionale Carabinieri si sono svolte le Elezioni per il rinnovo del Consiglio di Sezione che era stata precedentemente commissariata con formale Determinazione del Presidente

Nazionale, provvedimento che aveva azzerato tutte le cariche sociali preesistenti. (art. 29 Statuto ANC e art. dal 30 al 35 Regolamento ANC). Dai membri del nuovo Consiglio è stato eletto Presidente il Socio Effettivo Carabiniere Giuseppe CUTILLO il quale ha sostituito in tale carica il Signor Giuseppe SCALZI.

I nuovi recapiti della Sezione sono: ANC Sezione Estera di Adelaide, 15 Hank Street - Locleys 5032 SA - tel. 0061 8 84434262.

Nuovo indirizzo e-mail della Sezione: psandona@optusnet.com.au (presso la figlia).

#### LUTTI:

- Sezione di Toronto - Canada: Socio Simpatizzante Angelo BARONE. Ai suoi cari esprimiamo le condoglianze da parte della Redazione.

## RICHIESTA NOTIZIE E RICERCA COMMILITONI

La Sez. ANC di Moncalieri segnala che la famiglia del socio App. Giancarlo Pitton, annovera nelle file dell'Arma ben sei componenti:



Domenico cl.1881 carabinieri nel 1900; App. Carlo cl.1907 arruolato nel 1926; M.Ilo Artemio cl.1914 arruolato nel 1934; App. Giancarlo cl. 1936 arruolato nel 1954; Sandro cl. 1944 car. aus. nel 1964; Diego cl. 1971 car.aus. nel 1991.

Il Car.aus. Ulisse Costantini, Presidente della Sez. ANC di Fiuminata (MC) - intitolata alla memoria delle M.O.V.M. V.Brig. Alfredo Costantini e App. Alferdo Beni - segnala che la famiglia Beni annovera ben nove componenti nelle file dell'Arma: Appuntati Giuseppe, Pietro e Alfredo; Carabinieri Marino, Angelo e Filippo; Brig. Moreno Sentini e Carabiniere Francesco Gaspari, rispettivamente genero e nipote della MOVV



(V.B. Alfredo Costantini, App. Alfredo, Giuseppe e Pietro)

## RICERCA CALENDARI STORICI

**Il Socio Gen. C.A. Libero Lo Sardo**

cerca i calendari storici dell'Arma dei seguenti anni:  
1953, 1954, 1960, 1965,  
1974, 1976, 1979.

Per contatti: tel. 06.361489303  
(segr.); e-mail: presidente@assocarabinieri.it

**Il Socio Ten. Luigi Tondi,**

cerca quelli degli anni  
1971, 1973, 1974.

Per contatti: tel. 335.8326733;  
e-mail: l.tondi15@gmail.com

Il MASUPS Giuseppe NASELLI cl. 1940 - via Marsala n° 66 - Milazzo (ME) - tel.0909284007, (e-mail: asso carabinieri.sezione milazzo@yahoo.it), desidera notizie dell'App. Annibale MARCIANO da Sessa Aurunca (CE), in servizio al Gruppo di Enna nel 1968 e trasferito insieme all'interessato al Nucleo SETAF di Verona.

Il Car. Antonio BARBERA, presidente sez. ANC Viareggio (LU) - via F.Filzi n° 101, tel. 0584 940586 - 945663 cell. 3483809180 - fax. 0584 9459721 gradirebbe notizie dei colleghi del Corso Allievi ad Alba del 18.11.1959 e del II Btg. CC di Genova in servizio negli anni 1961-1963.



Il 5 Marzo u.s. il 101° Corso Allievi Carabinieri Ausiliari (Iglesias Nov. 1983 - Gen. 1984), si è radunato ad Oristano dopo oltre 27 anni. All'incontro, oltre al Comandante, Ten.Col. Antonio Spada, erano presenti quasi tutti i componenti del corso. Alcuni di loro sono ancora inquadrati nelle file dell'Arma, mentre altri, ancora molto legati all'Istituzione rivestono incarichi nella società, nella medicina, imprenditoria e finanza. Due di essi, venuti nel frattempo a mancare, sono stati ricordati con estremo affetto.

# VITA ASSOCIATIVA

## CERIMONIE



**Agordo (BL):** Pres. Mar. Ord. M. Maieron. Commemorazione dei Caduti.



**S. Mauro Torinese (TO):** Pres. Car. M. Fraccaro. Inaugurazione di Cippo in memoria dei Caduti di Nassiriya.



**Cortemaggiore (PC):** Pres. V. Brig. A. Rossini. Commemorazione dei Caduti di Nassiriya.



**Ancona:** Pres. M.M. "A" A. Valori. Partecipazione alla Giornata del Ricordo delle vittime delle Foibe e dell'esodo da Fiume e Dalmazia.



**Lama Mocogno (MO):** Pres. MC G. Santangelo. In Napoli, "Monastero Santa Chiara", omaggio alla tomba di Salvo D'Acquisto. Presente il Comm. Alessandro, fratello dell'eroe.



**Nusco (AV):** Pres. G. Maggiorino. Inaugurazione della nuova sede ANC, intitolata al M.O.V.M Ten. Alfredo Sandulli Mercurio.



**Riese Pio X (TV):** Pres. Lgt. G. Quarto. Celebrazione per il 27° anniversario della Fondazione della Sezione nella Chiesa in Loria (TV).



**Rieti:** Pres. Magg. B. Argiolas. Cerimonia religiosa nel Santuario di Greccio, organizzata dal Comando Provinciale.



**Palermo:** Pres. Col. I. Greco. Commemorazione del Car. Calcedonio Giordano, Martire delle Fosse Ardeatine, cui la Sezione è intitolata. Presente il Com.te della Legione Sicilia, Autorità e Soci.



**S. Romano - Montopoli (PI):** Pres. Car. R. Giglioli. Commemorazione dei Caduti dell'Arma, nel 32° di Fondazione della Sezione.



**Alatri (FR):** Pres. S. Ten. N. Stirpe. Commemorazione 50° anniversario della morte del Gen. C.A. Angelo Cericca, già Com.te Generale dell'Arma e Senatore.



**Pomezia (RM):** Pres. Magg. R. Ferraro. Celebrazione 73° anniversario di Fondazione della città.

## COMUNICATI E NOTIZIE PER I SOCI ANC

### PRESIDENZA NAZIONALE

#### N. 1 - RINNOVO CARICA ISPETTORE REGIONE BASILICATA

A seguito del referendum indetto, a norma dell'art. 19 dello Statuto Organico, fra i Presidenti delle sezioni della Basilicata per l'elezione dell'Ispettore regionale, ed in esito allo scrutinio svolto dalla Commissione prevista dall'Art. 37 Reg., riunitasi il 31 marzo 2011 nella sede della Presidenza nazionale, è risultato eletto e riconfermato il **Col. Domenico INFANTE**.

#### N. 2 - RINNOVO CARICA ISPETTORE REGIONE FRIULI V.G.

A seguito del referendum indetto a norma dell'art. 19 dello Statuto Organico fra i Presidenti delle sezioni del Friuli Venezia Giulia per l'elezione dell'Ispettore regionale, ed in esito allo scrutinio svolto dalla Commissione prevista dall'Art. 37 Reg., riunitasi l'11 maggio 2011 nella sede della Presidenza nazionale, è risultato eletto e riconfermato il **Gen. C.A. Michele LADISLAO**.

#### N. 3 - CANDIDATI PER RINNOVO CARICA ISPETTORE REGIONE TOSCANA. A

seguito del Comunicato pubblicato su Fiamme d'Argento gennaio-febbraio 2011, sono risultati proposti candidati per l'Elezione dell'Ispettore della Toscana, i seguenti Soci: **Gen. B. Mario GUGLIELMI**; **Gen. B. Luciano FRANCONI**. Riserva di comunicare le modalità ed i tempi per lo svolgimento delle votazioni.

### UNIVERSITÀ DEI SAGGI FRANCO ROMANO

#### 9° PREMIO LETTERARIO - REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. È riservato ai soci dell'ANC in regola con il tesseramento.
2. 1 concorrenti devono inviare un saggio riguardante un episodio inedito di cronaca o storia, interessante militari dell'Arma dei Carabinieri in servizio o in congedo (massimo 10 cartelle dattiloscritte), vissuto o del quale hanno notizie a seguito di ricerche o da racconti di affidabili testimoni.
3. Le opere partecipanti dovranno:
  - pervenire, in triplice copia, entro il 31.12.2011 (farà fede il timbro postale) alla Presidenza nazionale A N C - Università dei Saggi "Franco Romano" - Via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A, 00192 Roma (per evitare disguidi si consiglia di telefonare, o inviare mail, alla segreteria per avere conferma di ricezione). Su foglio a parte annotare i dati anagrafici del concorrente, l'indirizzo, il recapito telefonico, fax ed e-mail;
  - essere inedite e non presentate ad altri concorsi. Le stesse non saranno restituite ma conservate presso la Segreteria dell'Università.
4. Il giudizio della Giuria è insindacabile ed inappellabile.
5. Ai vincitori verranno assegnati i seguenti premi:
  - Primo classificato: 1.000 (mille) Euro;
  - Secondo classificato: 500 (cinquecento) Euro;
  - Terzo classificato: 250 (duecentocinquanta) Euro;
6. La premiazione avrà luogo nel corso di uno stage del 2012.
7. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

### VOLONTARIATO

La Sezione di **Gardone Riviera (BS)** ha rinnovato la convenzione con la Fondazione del Vittoriale degli Italiani per una collaborazione di "osservazione e segnalazione" a tutela del "Patrimonio della Fondazione".

### COMUNICATI VARI

#### RADUNO DI FINE CORSO EX ALLIEVI 12° CORSO A.S. 1959-1961. FIRENZE, SETTEMBRE/OTTOBRE 2011 - PREAVVISO

Il comitato organizzatore del 50° anniversario della chiusura del 12° corso A.S. Moncalieri-Firenze 1959-1961, acquisito il parere dei competenti organi dell'Arma, convoca:

a) - gli ex allievi, b) - i signori docenti, c) - i Quadri, d) - loro familiari ed amici. Il raduno avrà luogo in Firenze, in un week end da stabilire, nel mese di settembre o in quello di ottobre 2011.

Per informazioni contattare il referente Lgt. Pier Giorgio Carboni, via A. Ciseri, 19 - 50142 Firenze cavcarbo@libero.it o i membri del Comitato, fra cui: Col. Gianfranco Corsini - gicors@libero.it, Col. Fernando Guida - ferguida1@tin.it.

#### TORINO - MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO - INFORMAZIONI PRATICHE, ORARI E PREZZI SPECIALI PER ANC

Il Museo è ospitato a Palazzo Carignano, nel cuore di Torino, con ingresso da **piazza Carlo Alberto 8**, a pochi passi da piazza Castello. È aperto **dal martedì alla domenica dalle ore 9.00 alle ore 19.00**. Per prenotare la visita occorre telefonare al numero 011.562.37.19, oppure inviare una e-mail all'indirizzo prenotazioni@museorisorgimentotorino.it. Queste e altre notizie sono disponibili sul nuovo sito del Museo all'indirizzo [www.museorisorgimentotorino.it](http://www.museorisorgimentotorino.it), dal quale sarà anche possibile prenotare eventualmente la guida in italiano o in più lingue, ottenere informazioni sugli ulteriori servizi offerti dal Museo, vedere alcuni dei pezzi più significativi esposti nelle sale.

In occasione del XXI Raduno Nazionale ANC la Direzione è lieta di offrire a tutti i Soci dell'ANC la possibilità di visitare il Museo con un **biglietto di ingresso a prezzo ridotto: 2 euro** anziché 7 euro.

#### XXI RADUNO TORINO - AGEVOLAZIONI TRENITALIA AI SOCI ANC



In occasione del XXI Raduno Nazionale, Trenitalia offre la possibilità ai soci ANC, che giungeranno a Torino, di acquistare il biglietto ferroviario usufruendo della tariffa dedicata ai gruppi. È possibile richiedere il biglietto ferroviario di A/R, ai Centri Comitive di Torino e Genova, via fax o via e-mail allegando la copia della tessera dell'ANC. Qualora il biglietto richiesto sia per più persone occorre inviare un elenco dei soci partecipanti al viaggio e la copia di una tessera del Capogruppo del viaggio. È possibile pagare con carta di credito o con bonifico. I biglietti saranno emessi in modalità elettronica con conferma via e-mail o/e via sms. I controllori possono chiedere di mostrare la tessera.

Riferimenti CENTRI COMITIVE :

Città	Telefono Fax	e-mail	orario apertura lun - ven
Torino	011 - 5611445 Fax 011 - 6652104	comitive.to.pax@trenitalia.it	09,30 - 12,30 14,30 - 16,15
Genova	010 - 2742652 2742653 Fax 010 - 2742593	comitive-ge.pax@trenitalia.it	09.00 / 12.30 14.30 / 16.15

#### PETRALIA SOTTANA (PA) - ARCHIVIO VEICOLI STORICI DELL'ARMA

Realizzato dalla Sezione a livello regione Sicilia, ha per scopo la salvaguardia e la valorizzazione dei veicoli storici dell'Arma, in possesso di Soci o altri appassionati. Chi fosse interessato a collaborazione o scambio di notizie, può visitare il sito [www.petaliasottana.it](http://www.petaliasottana.it) o contattare il presidente della Sezione, M.M. G. Gallo, all'indirizzo: Corso P. Agliata 106 - CAP 90027.

#### ASSOCIAZIONE CULTURALE LINGUISTICA EDUCATIONAL - ACLE CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

L'ACLE, con sede in Sanremo (IM), offre ai Soci ANC corsi di lingua inglese nelle seguenti tipologie: City Camps, Summer Camps, High School Campus, City College, Alternative London, Alternative Liverpool, da realizzarsi tramite l'intervento di propri esperti e Tutors, che mirano ad accrescere nei partecipanti la motivazione a servirsi dell'inglese in modo naturale migliorando principalmente la pronuncia e la comprensione. I progetti sono graduati in base all'età ed alle competenze linguistiche dei partecipanti. La convenzione prevede, sui vari corsi, uno sconto del 15% a tutti i Soci in regola con la quota associativa. Per informazioni, contattare la Prof. Giuseppina ROMANO, referente ACLE nella città di Roma e nella provincia, ai seguenti recapiti: tel. 06/3312052 - cell. 338/3792257 - mail: pinucciaromano@yahoo.it

D.B.

# VITA ASSOCIATIVA

## EVENTI



**Sabaudia (LT):** Pres. Mar. E. Cestra. Una delegazione della 1<sup>a</sup> Sq. Aerea del Nucleo P.C. accompagnata al Gen. L. Magliuolo, Isp.reg. "Lazio", è stata ricevuta dal Santo Padre in Piazza San Pietro.



**Fiano Romano (RM):** Pres. Brig. G. Improda. Nel corso delle commemorazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, ricordate le gesta di uomini e donne del risorgimento. Presente l'Isp. regionale, Gen. L. Magliuolo.



**Tarvisio (UD):** Commemorati i 12 militari dell'Arma decorati di M.O.M.C. trucidati in Malga Bala nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.



**VALENZA (AL):** Pres. Mar. A. Torchi. Nel corso di una cerimonia consegnato un riconoscimento al socio Car. Aus. Luca Rossi, Presidente del locale Consiglio Comunale.



**Rovereto (TN):** Pres. S.Ten. R. Chiappini. Una rappresentanza della sezione è intervenuta alla 2° edizione del premio internazionale "Città della Pace".



**Canzo (CO):** Pres. Ten. R. Cigardi. In Ascoli Piceno, partecipazione al Raduno nazionale degli AUC della caserma Clementi. Il Ten. Cigardi ha svolto il ruolo di Alfiere.



**Tuscania (VT):** Pres. Lgt. L. Tei. Nel corso d'incontro con la sez. di Tivoli ricordati il Cap. Giuseppe Braconi ed il Brig. Adriano Proietti, "vittime del dovere" originari dei rispettivi comuni.



**Ivrea-Banchette (TO):** Pres. S.Ten. E. Sebastiani. Inaugurazione di una Stele alla memoria dei Car. Frassato, Mucciarelli e Ruggie, uccisi dai tedeschi durante la Resistenza nel Canavese.



**Ponsacco (PI):** Pres. Car. G. Mele. In Cevoli di Lari (PI) è stato commemorato il Gen. G. Poggesi, con la deposizione di una corona d'alloro sulla tomba, restaurata a cura dell'Amministrazione comunale.



**Alghero (SS):** Pres. Mar. P. Colombino. Commemorato il M.O. Giovanni Calaresu, ucciso nel 1981 nel corso di un conflitto a fuoco con malfattori.



**Capannori (LU):** il Sindaco G. del Ghingaro inaugura nella sede comunale una mostra storica sui Carabinieri. Presenti Autorità, Arma in servizio e Soci ANC.

## NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE

### REGIONE PIEMONTE:

MOMO (NO) Brig. Giacomo MUSCAS  
PINO TORINESE (TO) Car. aus. Claudio MASSARO

### REGIONE LOMBARDIA:

APPIANO GENTILE (CO) M.A.s. UPS Roberto STIPPELLI  
SAN PELLEGRINO TERME (BG) Car. Aus. Giovanni Carlo MIDALI  
GARDONE VAL TROMPIA (BS) Car. Aus. Massimo GHISLA  
LOMAZZO (CO) Car. Gabriele PROTINO  
RHO (MI) Brig. Giuliano MELONE  
CASTELLUCCHIO (MN) Car. Francesco FABIANI  
SIRMIONE (BS) Car. aus. Gianluigi VOLPI

### REGIONE VENETO:

MONTECCHIA DI CROSARA (VR) Car. Dino RIGHETTO  
SANDRIGO (VI) Car. Gabriele RIZZATO  
ODERZO GORGO AL MONTICANO (TV) Car. aus. Marco LORENZON  
VITTORIO VENETO (TV) M.M. "A" Francesco RAGUSA  
VERONA Mar. Ord. Adolfo ROSSETTI  
VICENZA S.Ten. Bruno RIZZI  
RONCÀ (VR) Mar. Ca. Giancarlo ZAMBON  
PORTOGRUARO (VE) V. Brig. Salvatore MANZO  
JESOLO (VE) Car. Umberto VERAGO

### REGIONE TRENTO ALTO ADIGE:

MORI (TN) Car. Aus. Sergio SARTORI

### REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:

UDINE Lgt. Antonio GUARRACINO  
PALMANOVA (UD) Lgt. Carlo BERTOSSI

### REGIONE EMILIA ROMAGNA:

BOLOGNA Brig. Ca. Pasquale DURANTE

### REGIONE TOSCANA:

AREZZO Lgt. Emilio LUCCI  
ROSIGNANO SOLVAY (LI) Brig. Angelo MELFA  
ROCCALBEGNA (GR) Ten. Ildano ZAMPERINI

### REGIONE MARCHE:

FERMO Lgt. Benedetto CAPPONI  
SAN GINESIO (MC) S.Ten. Emidio CALVARESÌ

### REGIONE LAZIO:

NORMA (LT) Brig. Ca. Alfredo ALVITI  
ISCHIA DI CASTRO (VT) Car. Anacleto VARI

PASTENA (FR) Lgt. Amedeo SPIRITO  
SORA (FR) App. Fernando GALANTE  
COLLEFERRO (RM) S.Ten. Tommaso DI NISO  
SUBIACO (RM) Lgt. Salvatore BALBI

### REGIONE ABRUZZO:

L'AQUILA S.Ten. Mario SIRANO  
CITTÀ SANT'ANGELO (PE) S.Ten. Cesare IEZZI  
CELLINO ATTANASIO (TE) M.A.s. UPS Lucio DI MICHELE

### REGIONE CAMPANIA:

SALERNO M.A.s. UPS Antonio MURO  
ALTAVILLA SILENTINA (SA) Lgt. Rosario DI MATTEO  
CUCCARO VETERE (SA) M.A.s. UPS Antonino MARTINES  
CAVA DEI TIRRENI (SA) Lgt. Vincenzo SALSANO  
SIANO (SA) Mar. Ca. Antonio IENNACO  
SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) Ten. Col. Gerardo BOCCHINO  
SANT'ANTONIO ABATE (NA) M.M. "A" Tobia GRIMALDI

### REGIONE PUGLIA:

CARBONARA DI BARI (BA) Car. Sabino QUARANTA  
MARTINA FRANCA (TA) Car. Aus. Michele PISTILLO

### REGIONE SICILIA:

SCIACCA (AG) Lgt. Antonino SORRENTINO  
SAN CATALDO (CL) M.A.s. UPS Mario SPOSITO  
SORTINO (SR) Car. Angelo FAILLA  
NISCEMI (CL) Car. aus. Salvatore GIARRIZZO  
TRECASTAGNI (CT) Lgt. Corrado VINCI

### REGIONE SARDEGNA:

MURAVERA (CA) Mar. Ca. Roberto PIETROPAOLI  
OZIERI (SS) M.A.s. UPS Mario ENA  
CABRAS (OR) M.A.s. UPS Mario SOLANO

## SCIoglimento SEZIONI

SICILIA: ROSOLINI (SR)

## CONTRIBUTI AL FONDO ASSISTENZA ANC

Nel decorso bimestre non sono pervenuti contributi a favore del Fondo Assistenza ANC (Art.2 Statuto). Eventuali elargizioni possono essere versate sul c/c postale n. 709006 intestato all'ANC, indicando la causale.

*Sì avvicinano le scadenze fiscali...*

*...ci sono Soci che hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte delle nostre finalità associative, perché soffrono, perché sono meno fortunati di altri, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza...*

*Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo*

**il 5x1000**

*all'Associazione Nazionale Carabinieri*

*Codice Fiscale: 80183690587*

Nell'anno 2010 il Fondo Assistenza ANC ha elargito sussidi a Soci bisognosi e contributi per un totale di Euro 165.000 per 114 casi. Ma tanti altri necessitano di una testimonianza concreta della nostra amicizia.

# VITA ASSOCIATIVA

## CONTRIBUTI ALL' ONAOMAC

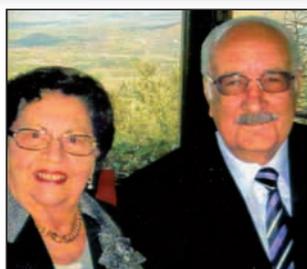
Sezione Mira (VE).....	€ 500,00
Sezione Giuliano di Roma (FR) .....	€ 30,00
Sezione Cividale del Friuli (UD) .....	€ 50,00
Sezione Benevento.....	€ 130,00
Sezione Benevento (Soci) .....	€ 70,00
Gen. B. Ermanno Meluccio .....	€ 25,00
Car.Aus. Francesco Parente .....	€ 25,00
Castellana Sicula (PA), Damiano e Marile D'Anna, in memoria del loro papà Giuseppe, Carabiniere .....	€ 100,00

## 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

## 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**LA SPEZIA:** Coniugi V.Brig. Antonino Esposito e sig.ra Emilia D'Auria.



**LAMEZIA TERME (CZ):** Coniugi S.Ten. Domenico La Rosa e sig.ra Rosaria Portaro.



**ANCONA:** Coniugi V.Brig. Giuseppe Spigarelli e sig.ra Adriana Dioguardi.



**ROMA:** Coniugi Brig. Alberto Travaglini e sig.ra Mimma Caroli.



**POGGIO MIRTETO (RI):** Coniugi App. Giuseppe Mei e sig.ra Imer Rinalduzzi.



**ORTONA (CH):** Coniugi M.M. "A" Vincenzo Turzo e sig.ra Lucia Di Tullio.



**MATERA:** Coniugi Brig. Domenico Santurvo e sig.ra Giuseppina Avitto.



**ROMA:** Coniugi M.M. "A" Fulvio Stefanini e sig.ra Ernesta Frasca.



**FERMIGNANO (PU):** Coniugi Mar. Magg. Mario Marinelli e sig.ra Adele Valente.



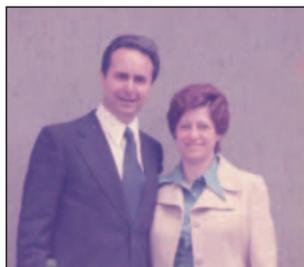
**PESCARA:** Coniugi Brig. Pantaleone Innamorati e sig.ra Vincenza Murenu.



**PONTASSIEVE (FI):** Coniugi Carlo Fani e sig.ra Marcella Franzini.



**CAPRINO VERONESE (VR):** Coniugi V.Brig. Angelo Gatto e sig.ra Gina Ferrari.



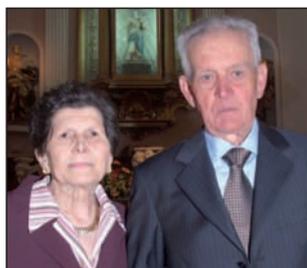
**RIMINI:** Coniugi App. Michele Forte e sig.ra Immacolata D'Onorio De Meo.



**SIENA:** Coniugi M.M. "A" Remo Germani e sig.ra Santina Fabrizi.



**ROMA:** Coniugi Mar. Bruno Foschi e consorte.



**MONTELLA (AV):** Coniugi Brig. Teodoro Pizza e sig.ra Maria Leo.



**PIAZZAAL SERCHIO (LU):** Coniugi M.M. "A" Paolo Macheda e sig.ra Graziana Pedri.



### PIOMBINO (LI):

Coniugi M.M. Vincenzo Marta e sig.ra Antonia Beluiso.

### ROMA:

Coniugi V. Brig. Enzo Vitale e sig.ra Antonina Angela Secchi.

# VITA ASSOCIATIVA

## 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**MONTEGIORGIO (FM):** Coniugi Car. Floriano Tarquini e sig.ra Vita Eufrasia.



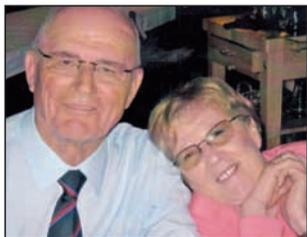
**MONTEGIORGIO (FM):** Coniugi Ascenzo Mattii e sig.ra Genoveffa Costanzi.



**NAPOLI:** Coniugi Ten. Antonio Le Piane e sig.ra Rosina Ricca.



**GENOVA:** Coniugi Car. Raffaele Guetto e sig.ra Giovanna D'Agnese.



**REGGELLO (FI):** Coniugi Car. Piero Pieri e sig.ra Giuliana Calabrelli.



**POTENZA:** Coniugi Car. Francesco Scarrano e sig.ra Rosa Lamonica.

## ALTRE ONORIFICENZE

**CESENATICO (FC):** Socio Domenico De Ascentiis, Cavaliere del lavoro.

**REGGIO CALABRIA:** Il Socio Car. Alfonso Minuto è stato insignito della Stella al Merito del Lavoro.

**SPINEA (VE):** Il Socio Brig. Giuseppe Di Giovanni è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Militare di Malta - Guardiano di Pace.

**TIVOLI (RM):** I Soci S.Ten. Giuseppe Angelini e il V.Brig. Salvatore Di Stefano, sono stati nominati "Cavalieri Difensori della Giustizia, Solidarietà e Cavalleria", Ordine fondato dal Generale USA Floyd Jach.

## SOCI CHE SI DISTINGUONO

**OLEGGIO (NO):** Il Socio Umberto Cantu' ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

**VITERBO:** La Socia Rita Belardini è stata nominata Consigliere AVIS per la Regione Lazio.

**CREMONA:** Il Socio Car. aus. Roberto Pellegrini ha ricevuto il primo premio del XVImo Concorso Letterario Internazionale "Il Corvione" del Comune di Gambarta (BS).

**PINEROLO (TO):** Il Socio Car. Nicola Rossetto ha ottenuto la cattedra di Pedagogia generale per l'anno accademico 2010/2011, nella sede di Asti dell'Università di Torino.

**POMIGLIANO D'ARCO (NA):** Il Socio Maurizio Caiazzo è stato eletto Presidente del Consiglio Comunale.

## ONORIFICENZE OMRI

**SALUZZO (CN):** Mar. C. Francesco Perini, Cavaliere.

**CASSANO MAGNAGO (VA):** Socio Siro Perin, Cavaliere.

**ROMA:** Ten. cpl Domenico Napoli, Ufficiale.

**PORLEZZA (CO):** Socio Ignazio Zaffuto, Cavaliere.

**LA SPEZIA:** Mar.Ca. Giuseppe Lora, Cavaliere.

**CASALECCHIO DI RENO (BO):** Pres. Sezione Car. Carlo Bagatin, Commendatore.

**PAESE (TV):** Mar. Antonio Carestiato, Cavaliere.

**ROMA:** Socio Gen.B. Dario Benassi, Cav. Ufficiale.

## MEDAGLIE D'ONORE A EX INTERNATI E DEPORTATI

La Medaglia d'Onore è stata consegnata anche ai seguenti Soci, in occasione di apposite cerimonie:



**ANCONA:** Socio Mar. Dario Paladini.



**VICENZA:** App. Florindo Mignacca, alla memoria. Medaglia di bronzo consegnata alla figlia signora Patrizia Mignacca.



**PESCARA:** Socio App. Tommaso Di Cesare.

**BOLOGNA:** Socio S.Ten. Renzo Sassi.

**MARTINA FRANCA (TA):** Socio Car. Antonio Martellino.



**PORTOMAGGIORE (FE):** Socio App. Alberico Della Torre.

**FERMIGNANO (PU):** Il Socio S.Ten. Antonio Chiarenza ha ottenuto il titolo di "Regista Teatrale" della F.I.T.A. Provinciale di Lucca.

**VELLETRI (RM):** Il Socio Gen. B. Augusto Ciarcia è stato iscritto nell'Albo d'Oro della città di Velletri, per importanti operazioni di servizio svolta all'epoca in cui aveva retto la locale Compagnia CC.

**CURINGA (CZ):** Il Pres. di Sez. Car. Francesco Curcio ha ricevuto una medaglia "Premio di rappresentanza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia".

**TRENTO:** Il Socio Mario Canensi è stato promosso al grado di S. Tenente.

**LESIMO (MB):** Il Socio Car. Giuseppe di Tria è stato eletto Presidente delle Sezioni di Arcore delle Ass. Nazionali Combattenti e Reduci e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra.

# VITA ASSOCIATIVA

150° UNITÀ D'ITALIA



**BRA (CN):** Pres. Car. C. Cagnazzo.



**BAUNEI (OG):** App.Sc. G. Doneddu.



**SQUINZANO (LE):** Pres. M.M.A. A.Rossetti.



**REGGIO CALABRIA (RC):** Pres. Car.A. Minuto.



**ATESSA (CH):** Pres. Car.Aus. A.Orfeo.



**POFI (FR):** Pres. Brig.C. C.De Santis.



**GRIMALDI (CS):** Pres. Mar.C. V. Germanese.



**CROTONE (KR):** Pres. Mar. S. Fioramante.



**LECCE:** Pres. Mar.C. L. Modugno.



**MOLINETTO DI MAZZANO (BS):** Pres. M.M.A.A.Piccinelli.



**CAPACI (PA):** Pres. Lgt. V. Dolce.



**SAN SALVO (CH):** Pres. Brig.C. A. Mastroiacovo.



**LAVELLO (PZ):** Pres. MAsUPS G. Ippolito.



**PONTECORVO (FR):** Pres. MAsUPS P. Migliucci.



**CARLOPOLI (CZ):** Pres. App. E. Carnevale.

VITA ASSOCIATIVA

## 150° UNITÀ D'ITALIA



**L'AQUILA:** Pres. S.Ten. M. Sirano.



**VITTORIO VENETO (TV):** Pres. V.Brig. G. Filippone.



**PETTINEO (ME):** Pres. App.sc. G. Lastra.



**LADISPOLI (RM):** Pres. Brig.C. V. Buonocore.



**PAVULLO NEL FRIGNANO (MO):** Pres. Mar.M. M. Puglia.



**SAN GIULIANO MILANESE (MI):** Pres. Brig.C. G. Cicero.



**LIVENZA (VE):** Pres. Car. F. Bincoletto.



**VINOVO (TO):** Pres. Car. M. De Giuseppe.



**SARONNO (VA):** Brig.C. D. Canonici.



**S. SEVERINO MARCHE (MC):** Pres. M.M.A. D. Bianchi.



**CALVI RISORTA (CE):** Pres. S.Ten. G. Morelli.



**FERRARA:** Pres. Brig.C. V. Perez.



**CHIVASSO (TO):** Pres. Car. Filippo A. Ilardi.



**MARANELLO (MO):** Pres. Car. Giuseppe Ritacco.



**CARINI (PA):** Pres. MASUPS Vincenzo Minnella.

# VITA ASSOCIATIVA

## 150° UNITÀ D'ITALIA



**SULMONA (AQ):** Pres. M.M."A" G. Palumbo.



**AMANTEA (CS):** Pres. App. Sc. B. Cicerelli.



**TREVI (PG):** Pres. Mar. G. Miccolis.



**RIMINI:** Pres. Lgt. A. De Iaco.



**CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU):** Pres. MASUPS M. Petrivelli.



**MORTARA (PV):** Pres. M.M."A" A. Mufalli.

## 25 APRILE - FESTA DELLA LIBERAZIONE



**ESPERIA (FR):** Pres. Brig. G. Pelle, Celebrazione, in S. Giorgio a Liri (FR).



**ROMANO D'EZZELINO (VI):** Pres. Car. I. Bettiati, Commemorazione dei Caduti in Russia.



**POMIGLIANO D'ARCO (NA):** Pres. Mar. C. De Falco.



**FORLÌ:** Pres. Ten. C. Peracino.



**CAMPIONE D'ITALIA (CO):** Pres. Brig. D. Trifiletti.



**PLOAGHE (SS):** Pres. MASUPS A. Marongiu.

## PRECETTO PASQUALE



**TREZZO SULL'ADDA (MI):** Pres. App. Pasquale G. Capretti.



**SAN DONA' DI PIAVE (VE):** Pres. Car. Angelo Scapolan.



**S. AGATA DI MILITELLO (ME):** Pres. MASUPS Stefano Milia.



**BANCHETTE (TO):** Pres. S.Ten. Ennio Sebastiani.



**RHO (MI):** Pres. Lgt. Roberto Biagioli.



**BOBBIO (PC):** Pres. Car. Marco Valla.



**GUBBIO (PG):** Pres. Mar. M. Giampiero Giurelli.



**TOLENTINO (MC):** Pres. M.M. "A" cs Antonio Bello.



**TERMOLI (CB):** Pres. V.Brig. Nicola Luberto.



**VITERBO:** Pres. Brig. Ca. Sebastiano Valentino.



**VOLPIANO (TO):** Pres. Brig. Giovanni Veropalumbo.



**PESCARA:** Pres. MASUPS Carmine Caprio.



**ANZIO (RM):** Pres. Brig. Arnaldo Albini.



**RIBERA (AG):** Pres. Mar. Girolamo Algieri. Cerimonia alla Basilica di Sciacca (AG).

# VITA ASSOCIATIVA

VARIE



**PIETRAMELARA (CE):** Pres. V.Brig. C. Bonafiglia. Ricongiungimento al Mar. Mag. A. Abbatiello, che compie 90 anni, per i 30 anni passati alla ANC.



**TERMINI IMERESE (PA):** Pres. S.Ten. S. Bartolotta. Incontro con il Com.te Interregionale Gen. C.A. L. Nobili, in occasione di sua visita alla locale Compagnia CC.



**ALBANO LAZIALE (RM):** Pres. MAsUPS C. Orrù. Partecipazione al Raduno Interregionale ANC di Castel-fidardo (AN).



**CASSANO D'ADDA (MI):** Pres. Brig.C. A. Binaconi. Raduno Interregionale ANC in Castiglione delle Stiviere (MN). Presente il Gen.C.A. Carlo Gualdi Com.te I.R. Milano, già comandante della Compagnia CC di Cassano d'Adda.



**BATTIPAGLIA (SA):** Pres. Mar.L. Giordano. Consegna, da parte del Com.te della Compagnia, di riproduzione del Brogliaccio del 9 aprile 1969 della locale Stazione al Socio S.Ten. A. De Marco, all'epoca comandante della stessa.



**BINASCO (MI):** Pres. Car.A. Lecchi. Festeggiamenti in Sezione dei 100 anni del Socio Simpatizzante Luigi Porri, partecipò alla seconda Guerra Mondiale nella Campagna di Russia nel 37° Rgt. Divis. Ravenna.



**CITTA' DI CASTELLO (PG):** Pres. MMA F. Masini. Corteo organizzato in Roma dal Comune di Città di Castello in occasione dell'Epifania, con offerta di doni al Santo Padre.



**S.FILIPPO DEL MELA (ME):** Pres. Mar.C. A. Trifiletti. Consegna targhe al MMA P.Trifirò, neo presidente onorario, ed al V.Brig. G. Anania.



**CORREGGIO (RE):** Pres. Car.A. Vezzani. Visita alla Sezione del Com.te Provinciale Col. Fichera e dei Sindaci dei comuni limitrofi, in occasione di convegno sul pittore Antonio Allegri detto "il Correggio".



**SAN VINCENZO (LI):** Pres. MMA C. Tuvè. Visita del Com.te Generale, Gen. C.A. L. Gallitelli al Comando Stazione.



**CERMENATE (CO):** Pres. Car. G. Alfieri. Il neo costituito gruppo delle Benemerite della Sezione.



**PORTOGRUARO (VE):** Pres. V.Brig. S. Manzo. Componenti del nuovo consiglio direttivo della Sezione.

VITA ASSOCIATIVA

## VARIE



**MONTE PORZIO CATONE (RM):** Pres. Brig. C. V. Patrociello. Visita alla Sezione del Vescovo di Frascati, Mons. R. Martinelli. Presenti il Sindaco Gori ed i Comandanti dell'Arma Territoriale.



**BOLOGNA:** Pres. Brig. Pala. Convivio sociale. Presenti l'Isp. Regionale E. Romagna, il Gen. B. C. Rosignoli, il Cappellano Militare Don Grigolon, il Com.te della Stazione Lgt. P.Mazzolani e Soci ANC.



**SIRACUSA:** Pres. Mar.C. P.Izzo. Manifestazione culturale di Soci artisti della Sezione: P.Izzo fotografo; A. Carbonaro, Pittrice; A. Randazzo, Scultore. Hanno donato le loro opere al IX Ist. Comprensivo "G.Mazzini".



**FASANO (BR):** Pres. Cap. Piergiorgio Pertini. Raccolta fondi a favore dell'A.I.L.



**BELLAGIO (CO):** Pres. Car. G. Pesciulli. Incontro con il Com.te Interreg. Gen. C.A. Carlo Gualdi in occasione di sua visita alla locale Stazione.



**VITERBO:** Pres. Brig. S. Valentino. Mostra fotografica storica dell'Arma. Presente la vedova del Brig. Coletta caduto a Nassiriyah nel Nov. 2003.



**SIENA:** Pres. Lgt. M. Ciolino. Festa per i bambini dell'Arma in servizio e in congedo, presso il Comando Prov.le, organizzata dalla Sezione ANC.



**MARSALA (TP):** Pres. Mar. T. Macchia. Festeggiamento del 100° compleanno della vedova dell'App. P. Caimi e mamma del Socio S.Ten. V. Caimi.



**VICENZA:** Pres. MA SUPS G. De Luca. I Soci Mar.C. O. Zagni e Car. E. Zinchi si sono incontrati dopo 66 anni dalla prigionia in Germania.



**COPERTINO (LE):** Pres. Col. F. Guida. Festa del Tricolore.



**SENORBI' (CA):** Pres. V.Brig. C. Sanna. Raccolta fondi a favore dell'A.I.L.



**PERUGIA:** Pres. MASUPSA. Spacca. Pellegrinaggio a Lourdes, organizzato dalla Sezione.



## SONO SEMPRE CON NOI



Il 19 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Gen. C.A. Michele Vendola, già Vice Comandante Generale dell'Arma dal 27 luglio 1979 al 29 gennaio 1980. L'ANC si unisce al dolore dei familiari.

GEN. B.	GARGIULO LUCIANO	ROMA
GEN. B.	PERISI MARCO	CAGLIARI
SOCIO	ABELLONIO GIACOMO	CUNEO
MAR.C.	ALBINO RUSSO LUIGI	ALBA (CN)
MAR.M.	ALFIERI VITTORIO	CHIAVARI (GE)
MMA	AMADDII GIUSEPPE	DONORATICO (LI)
SOCIO	AMBROSI MAURO	SASSOFERRATO (AN)
SOCIO	AMENTA GIOVANNI	TARVISIO (UD)
S.TEN.	ANDERI GIUSEPPE	TORINO
SOCIO	ARIANO CLAUDIO	CHIVASSO (TO)
CAR.	BALOTTI CARLO ALBERTO	VIGNOLA (MO)
APP.	BATTAGLIA UMBERTO	LUCCA
CAR.	BEDENDO SETTIMO	OPPEANO (VR)
APP.	BERNARD GIUSEPPE	TRENTO
CAR.	BERTULETTI ANDREA	BRESCIA
SOCIO	BESCAPÈ ALDO	CODOGNO (LO)
SOCIO	BONVICINI SCARCELLA ANTONIO	BOLOGNA
APP.	BONZANI LORENZO	VALLE VIGEZZO (VB)
MMA	BORGARO ANTONIO	BANCHETTE (TO)
SOCIA	BOTTURI SAVINA	BRESCIA
SOCIA	CALAMARO LUISA	TORINO
CAR.	CAPRA EUGENIO	S.SALVATORE MONFERRATO (AL)
BRIG.	CARBONI GIOVANNI BATTISTA	ERULA (SS)
TEN.	CARUSO GAETANO	CASALMAGGIORE (CR)
CAR.	CASAROTTO VINICIO	SCHIO (VI)
SOCIO	CAVIN ALDO	SCHIO (VI)
CAR.	CELLINI GIUSEPPE	ASCOLI PICENO
SOCIO	CHIORBOLI BEPPINO	OPPEANO (VR)
APP.	CHIRICO PASQUALE	PISTOIA
SOCIA	CIBRARIO MARIA	ST. VINCENT (AO)
SOCIO	CINGOLANI PIER FRANCO	RIMINI
BRIG.	COLAPIETRO FRANCESCO	FOGGIA
SOCIO	COPPOLA LUIGI	S. SEVERINO (SA)
APP.	CORAZZA GIUSEPPE	SCIACCA (AG)
SOCIO	D'AGOSTINO VALENTINO	SASSOFERRATO (AN)
APP.	DAVIN LUIGI	LUCCA
CAR.	DE GREGORIO GENESIO	PIOMBINO (LI)
CAR.	DE SIMONE EDOARDO	TERRACINA (LT)
S.TEN.	DI GIORGIO GIUSEPPE	CAMPOFELICE DI ROCCELLA ( PA)
APP.	DI PAOLO AMERIGO	ROVATO (BS)
SOCIA	DI VINCENZO TERESA	ROMA
SOCIO	DIAMANTI VITTORIO	CARRARA (MS)
TEN. CPL.	DIANA RODOLFO	SCHIO (VI)
MAR.M.	DUCCI ELIO	FORLÌ
CAR.	ECORA MAURIZIO	ROMA
SOCIA	FACCIN JOLANDA	SCHIO (VI)
V.BRIG.	FARINA MARIO	BASILIANO (UD)
S.TEN.	FARMACHIDI NICOLA	ROMA
SOCIA	FEDERICI LEA	CHIAVARI (GE)
CAR.	FELLI ANGELO	ASCOLI PICENO
APP.	FEROLDI BIAGIO	CASALMAGGIORE (CR)
APP.	FERRARO MICHELANTONIO	VERBANIA (VB)

TEN.	FOTI PIETRO	COMO
APP.	GAETA CARMINE	PARMA
MMA	GAMBERINI PAOLO	FERRARA
MAR.M.	GIROLAMI PAOLO	CHIVASSO (TO)
SOCIO	GUZZELONI ROBERTO	PISA
CAR.	IEMMA CARMELO	RHO (MI)
APP.	LAUDENZI GIUSEPPE	PERUGIA
CAR.	LAZZARINI ROMANO	LUCCA
CAR.	LENTINI ANTONIO	FLORIDIA (SR)
APP.	LEPRI FERNANDO	AREZZO
CAR.	LILLO STEFANO	MATERA
SOCIO	LUPETTI NANDA	LUCCA
MAR.O.	MALICE GINO	PARMA
SOCIO	MANGIAROTTI EMILIO	TRESCORE BALNEARIO (BG)
S.TEN.	MANNINO GIOVANNI	BRESCIA
SOCIO	MANTIONE PASQUALE	CAGLIARI
APP.	MARCHEI ANTONIO	ASCOLI PICENO
MAR.M.	MARTINES NICOLÒ	GORIZIA
CAR.	MATELLESE BENEDETTO	VILLA CARCINA (BS)
APP.	MICOLUCCI VINCENZO	ASCOLI PICENO
SOCIO	MONTAGNOLI ETTORE	OPPEANO (VR)
CAR.	MONTANARO VITTORIO	BOSSOLASCO (CN)
MMA	MOSCA MARIO	FANO (PU)
SOCIO	MULARONI DARIO	SAMPIERDARENA (GE)
SOCIA	NOCENTINI EMMA	TORINO
V.BRIG.	NONNE BENITO	CAGLIARI
MMA	ONOFRI ENZO	ASCOLI PICENO
BRIG.	PAGLIUCA DOMENICO	TRENTO
SOCIO	PALELLI PEPPINO	POGGIO MIRTETO (RI)
BRIG.	PALUMBO COSIMO	BELLUNO
MMA	PANEBIANCO ANTONIO	SCHIO (VI)
V.BRIG.	PERINETTI ANTONIO	SULMONA (AQ)
TEN. CPL.	PETRUCCI GENNARO	LIVORNO
SOCIO	PILI IGNAZIO	SANT'ANASTASIA (NA)
APP.	PITTAU SALVATORE	VILLACIDRO (CA)
CAR.	POGLIANO ETTORE	CHIVASSO (TO)
SOCIA	PULIATTI CARMELA	NOVARA
CAR.	REMI ELIGIO	CHIAVARI (GE)
SOCIO	RIVETTI ANGELO	CASALMAGGIORE (CR)
MMA	ROSSI LUIGI	SCHIO (VI)
CAR.	ROTONDO ANTONIO	CAIAZZO (CE)
APP.	RUOPOLO GIOVANNI	ARDEA (RM)
SOCIO	RUSTICI WALTER	ANGHIARI (AR)
SOCIO	SALES SALVATORE	COMO
APP.	SALUTI PIO	ASCOLI PICENO
BRIG.	SANNA ANTONIO	TORINO
CAR.	SANTINI ISACCO	DALMINE (BG)
SOCIA	SCALDAFERRO ANGELA	VILLA D'AGRI (PZ)
SOCIO	SCARTOZZI FERNANDO	ASCOLI PICENO
SOCIA	SIMONETTI GIGLIOLA	LIVORNO
SOCIA	SOLARI ALBA	RAPALLO (GE)
APP.	SPANU LEONARDO	ERULA (SS)
BRIG.C.	STORTI MATTEO	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
APP.	TACCI CESARE	BOZZOLO (MN)
CAR.	TACCONI EMIDIO	ASCOLI PICENO
MAR.M.	TOMA CORRADO	LUCCA
CAR.	TRAVAGLINI LUCIANO	ASCOLI PICENO
SOCIO	VACCARI GAETANO	OPPEANO (VR)
CAR.	VAGLIO ANTONIO	FIDENZA (PR)
APP.	VANNELLI PIETRO	BATTIPAGLIA (SA)

# Materiale associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali



## OMBRELLO BLU ANCIT

asta e puntale in alluminio, manico in spugna (EVA), Sistema di sicurezza antivento.

Dim.: ø 122x98 cm.

Personaliz.: logo ANC

**Prezzo € 15,00**



## OMBRELLO ARGENTO ANCIT

tutto in alluminio, apertura automatica, pesa solo 420 grammi.

Dim.: ø 122x98 cm.

Personaliz.: logo ANC

**Prezzo € 16,00**



## APPENDIBORSE ANC

in metallo, richiudibile, personalizzato con logo ANC

**Prezzo € 4,00**



## ADESIVO VETROFANIA ANC

adesivo da vetro con logo ANC

**Prezzo € 0,15**



## PORTACELLULARE ANC

portacellulare in pelle con passante per cinto.

Personalizzato con logo ANC

Colori: Nero, Marrone.

**Prezzo € 10,00**



## SPECIALE 150° UNITA' D'ITALIA

### SPILLA ANC 150IT

spilla in metallo smaltato commemorativa dei 150 anni dell'unità d'Italia

Dim: 2,2 x 1,8 cm (circa)

**Prezzo € 4,50**



### OROLOGIO ANC 150IT

orologio analogico in policarbonato colorato con effetto vellutato al tatto, water resistant, lente in vetro minerale antigraffio, corona in acciaio.

Personaliz.:quadrante personalizzato per il 150° anniversario dell'unità d'Italia. Corona personalizzata con la scritta ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

**Prezzo € 26,00**



### CONDIZIONI DI VENDITA

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale ANC, specificando la causale di vendita. Oltre al costo del materiale occorre aggiungere le spese per il corriere privato di € 10,20. Inviare via FAX al num. 06/ 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

*La caserma Cernaia,  
Fucina di Carabinieri*

